IL MELEGNANESE

ANNO XI - N. 21 - MELEGNANO, 15 NOVEMBRE 1978 * QUINDICINALE DI INFORMAZIONE * SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO 2° * UNA COPIA L. 250

RABBERCIATA LA GIUNTA ROSSA

In discussione la viabilità e la scuola

NUOVE CRITICHE AI SERVIZI DI CITTÀ

Anche l'ultima crisi comunale, aperta il 16 ottobre con le dimissioni dell'Assessore Civardi (Psdi) si è conclusa nella riunione consiliare del 6 novembre con la elezione di Franco Panigada (Pci), che prenderà in Giunta il posto del dimissionario.

La seduta si era aperta con l'approvazione di un ordine del giorno inviato a Roma per una sollecita conclusione della vertenza contrattuale dei dipendenti degli enti locali e con una proposta del capogruppo democristiano Biggioggero di intervento presso la Regione sul problema del traffico tra Melegnano e Milano, che potrebbe trovare una soluzione liberalizzando l'ultimo tratto dell'autostrada del Sole o, meglio ancora, realizzando corsie riservate al transito locale sui lati della stessa autostrada.

Il Vice Sindaco Tosi e l'Assessore Caputo hanno riferito sulla situazione della pratica, che ha già ottenuto i pareri favorevoli dell'ANAS, della Provincia e del Comprensorio, e che attende il finanziamento della Regione.

Occorre infatti più di un miliardo (esattamente L. 1.300.000) per la costruzione di caselli e raccordi che consentano di andare in autostrada dalla nostra città al capoluogo lombardo e viceversa; oltre a ciò gli automobilisti dovranno pagare il pedaggio in quanto oggi e neppure per un certo tempo non è da pensare a percorsi gratuiti.

Rozzi (Dc) — coi piedi più sulla terra, sarebbe proprio il caso di dire — ha ricordato la sua raccomandazione di cinque mesi fa perché venisse sistemato il marciapiede di Via Giardino, su cui nei giorni di pioggia non si può camminare per le pozzanghere che vi si formano; il Sindaco ha risposto assicurando che l'Azienda Municipalizzata sarà sollecitata ancora ad eseguire i lavori del caso.

Il Consiglio si è poi occupato della Civica Scuola Serale confermando per l'anno 1978-79 i corsi di istruzione tecnica per meccanici, elettricisti ed impiegati, oltre quello per la preparazione di sessanta lavoratori alla licenza di scuola media inferiore.

Sulla relazione dell'Assessore Tarquinio sono intervenuti i democristiani Griffini, Maraschi Ines e Biggioggero; quest'ultimo ha accusato la Giunta di non avere abbastanza cura della Scuola, che potrebbe meglio funzionare se il personale venisse avviato ai corsi di aggiornamento organizzati dalla Regione, dalla quale inoltre il Comune riceverà quest'anno contributi per L. 30.000.000.

E' stato approvato anche l'assestamento della Pianta Organica del Personale dell'Azienda Municipalizzata Servizi pubblici di Città, che non dovrebbe causare un aumento della spesa complessiva.

Ridotti da 7 a 6 gli impiegati ed aumentati da 30 a 31 gli operai il numero dei dipendenti resterà invariato, 37 nel loro assieme.

L'argomento ha dato l'occasione ad alcuni Consiglieri di intervenire con domande, critiche e raccomandazioni.

Maraschi Ines (Dc) ha lamentato l'indecoroso spettacolo dei rifiuti sparsi lungo alcune strade; Cossu (Psi) ha chiesto di potenziare il servizio idraulico e di attrezzare fuori città un impianto di lavaggio e disinfezione dei mezzi di raccolta delle immondizie; Barbieri (Pci) ha proposto di sensibilizzare la cittadinanza per una maggior pulizia degli spazi pubblici ed ha comunicato tra l'altro che si sta trattando l'acquisto di un'area di pro-

(continua da pag. 4)

EQUO CANONE

Deliberata la zonizzazione

Il 30 ottobre scorso, alla vigilia della data di applicazione dell'equo canone dei locali adibiti ad abitazione, il Consiglio Comunale ha deliberato i confini delle varie zone in cui è stato suddiviso il territorio di Melegnano in base a quanto disposto dall'art. 18 della legge 27-7-1978 n. 392.

Risultando inferiore ai 20.000 abitanti la popolazione del nostro Comune non ci sono state particolari difficoltà nella deliberazione che è stata approvata senza contrasti tra maggioranza e minoranza.

In via generale, oltre gli altri parametri fissati dalla legge, varrà il coefficiente 1,00 per quanto riguarda l'ubicazione dell'alloggio nel perimetro del centro edificato, che è stato allargato rispetto a quello preesistente ai sensi dell'art. 18 della legge 22-10-1971 n. 865, per includervi le costruzioni successive che diversamente sarebbero state considerate in zona agricola, dove il coefficiente da applicare è 0,85.

Il centro storico, per le cui abitazioni si applica il coefficiente 1,10, resta quello indicato nel Piano Regolatore Generale.

Le zone degradate all'interno del centro edificato, per le quali il coefficiente è 0,90, sono quelle rilevate dall'indagine socio - economica condotta dal Comune nel 1971 ed aggiornate in base alle variazioni avvenute negli anni successivi.

Presso l'Ufficio Tecnico del Municipio gli interessati potranno prendere visione delle planimetrie approvate dal Consiglio Comunale.

Critiche della MINORANZA ALLA SCUOLA INTEGRATA

Nella riunione del 30 ottobre il Consiglio Comunale ha preso in particolare esame i problemi della scuola e delle attività parascolastiche.

Dopo l'approvazione unanime del Piano degli interventi di assistenza scolastica e per il diritto allo studio che saranno attuati nel corso dell'anno 1978-79, l'assessore alla Pubblica Istruzione Tarquinio ha illustrato il programma della scuola integrata, dei corsi di nuoto e dell'attività fisiomotoria dei ragazzi.

Rispetto all'anno scorso la Scuola Integrata è iniziata abbastanza prima e questo fatto è stato ben giudicato da tutti i gruppi consiliari.

Non sono invece mancate le critiche della minoranza D.C. sul programma che sarebbe stato predisposto senza tener nel dovuto conto le proposte ed i pareri che genitori e docenti avevano presentato parecchi mesi fa; il non elevato numero di alunni iscritti per ora (circa 400), il ridotto numero di sezioni, alcune delle quali sono troppo numerose (anche più di 30 ragazzi), le riserve sulla capacità degli specialisti di gestire i Laboratori (Giornalismo, Espressione grafica e pittorica, Animazione

(continua a pag. 4)

Consiglio Tributario

PROSSIMA LA COSTITUZIONE

Nel corso di una delle ultime sedute consiliari il rag. Beppe Rozzi, Segretario cittadino della Dc, ha nuovamente sollecitato la nomina del Consiglio Tributario, rimasta finora in sospeso per la mancata designazione dei rappresentanti dei Consigli di Zona.

La Giunta ed i gruppi si sono accordati per la nomina diretta dei rappresentanti delle tre zone, che verranno sostituiti alla ripresa di attività degli organi di quartiere.

La costituzione del Consiglio Tributario dovrebbe quindi essere ormai prossima.

Il 60° Anniversario di Vittorio Veneto

Con l'intervento di tutte le Associazioni Combattentistiche e d'arma, con la presenza del Sindaco e delle Autorità cittadine, di rappresentanze politiche e del lavoro, della scuola e di sodalizi vari, si é celebrato solennemente, domenica 5 novembre u. s., il 60° anniversario della Vittoria e della conclusione della prima guerra mondiale.

Dopo la cerimonia religiosa e la deposizione di corone, il corteo che aveva percorso le vie della città, si riunì intorno al Monumento ai Caduti dove il Ten. Colonnello Giuseppe Gerosa Brichetto, designato dalla Federazione milanese Combattenti e Reduci, ha pronunciato l'orazione ufficiale.

Fra la più viva, commossa attenzione dei presenti, egli ricordava come sessant'anni di storia del nostro Paese, dopo il più recente tremendo conflitto e la dolorosa cruenta guerra civile, hanno fatto cadere un velo sulle discordie che agitarono l'Italia per l'intervento nella guerra 1915 - '18, sulle acerbe polemiche e lotte del dopo. «Il tempo, che è giudice supremo di tutte le vicende umane, col passare implacabile degli anni, ha spazzato il terreno dalle fosche ombre sanguigne, dalle cupe tristezze infinite, dalle verbose ed avventate contese del senno di poi, per tramandare al futuro, di quel grandioso e tragico evento, solo i bagliori eroici; per imprimerne nella memoria dei posteri il ricordo come di una leggenda senza confini, e negli animi le note ed il canto di una rapsodia eterna».

* * *

«Ecco oggi — ha proseguito l'oratorio — il significato particolare di questo annuale raduno intorno al marmo che tramanda i nomi dei caduti; raduno che dal Sacrario di Redipuglia con l'intervento della più alta Autorità dello Stato, si divide a tutte le città e paesi d'Italia; per far rivivere questi nomi nel nostro pensiero e nella nostra riconoscenza, insieme ai Caduti di tutte le guerre, agli Eroi, ai Martiri di terra, di mare e dell'aria, i quali hanno fatto olocausto della loro vita per il supremo interesse della Patria; per rendere omaggio alle loro famiglie; ai valorosi Reduci scomparsi, ai superstiti di tutti i fronti e dei campi di prigionia; soldati, partigiani, civili, che dalla guerra lontana e da quelle più recenti, hanno riportato ferite fisiche e morali insanabili, angosce e lutti atroci».

«... Dal conflitto immane, invulnerabile in mezzo alle tempeste, sempre più alta sopra le passioni e le rovine, emerge la figura del soldato italiano, nella piena luce del suo eroismo, della sua bontà e della sua grandezza».

«Il nostro soldato! chiamato a battersi per una Patria che ancora non gli avevano insegnato ad amare, per una causa che non gli avevano fatto conoscere!Un Esercito fatto in gran parte di contadini, i quali non sentivano la guerra e, il giogo straniero non potevano capirne il significato.

Eppure questi uomini semplici ritrovarono poi gradualmente nel loro profondo, come un istinto primordiale, il senso di difesa contro la grave minaccia alla vita dell'Italia, insito nella brama tedesca di predominio».

«Il nostro soldato percorse perciò tutto il suo calvario; lasciò ad ogni svolto brandelli di carne, e sanate le ferite, tornò da capo a rifare la via dolorosa. Se non sentì l'amore della Patria, sentì ingenuamente quello della sua terra

Il 24 maggio del 1915, passando ovunque il confine ed abbattendo insegne straniere piantate su suolo italiano, i soldati parevano avviati ad una festa, e si sarebbe detto che avessero ritrovato nel cuore tutte le vecchie canzoni garibaldine, gli inni del Risorgimento, i motivi delle dimenticate battaglie lontane...»

* * *

«La guerra invece si annunciava e si consolidava in tutta la sua asprezza; una guerra tanto diversa da quella che avevano sognato i vecchi cresciuti ai racconti napoleonici, ed i giovani nutriti ai ricordi del Risorgimento. Non più bandiere sventolanti in testa alle colonne; non rullo concitato di tamburi, né cariche impetuose di cavalleria. Non era questa la lotta a fronte alta e viso aperto, uomo contro uomo, cuore contro cuore; non l'urto inebbriante delle opposte forze per l'immediata vittoria o l'immediata sconfitta; ma l'immobilità per mesi e mesi nel fango, tra le rocce, sulla neve; il logorio sottile delle anime e dei corpi; lo scambio della morte e della strage, senza vedersi, senza misurarsi...»

«Il soldato, nelle giornate vittoriose, diede il suo sangue a quattordici battaglie; nelle giornate della disfatta sentì cadere sopra di sè querele di capi e scherno di folle. Intese e passò avanti, più che agli uomini facendo colpa al destino».

«Gli dissero che sul Piave bisognava morire e morì, mescolando il sangue di veterani con le fresche linfe di giovinetti: i ragazzi diciottenni della classe 1899; e quando all'alba del 15 giugno gli gridarono: «questa è l'ora suprema per il tuo paese» andò ancora alla grande battaglia cantando, in mezzo al frastuono infernale della più grande parata mai vista delle nostre artiglierie».

«Sugli altipiani e sul Grappa, sul Montello e sul basso Piave, di fronte ad un muro di petti eroici si infranse l'offensiva austriaca ed iniziò la sua tragedia, che doveva raggiungere il culmine fra il 24 ottobre ed il 3 novembre».

«Vittorio Veneto! la più grande alba di gloria che sia mai spuntata sulla nostra penisola, in tutte le vicende della sua storia millenaria; la vittoria più grande e più fulgida del secolo, libratasi a volo sopra il sangue di seicento 80 mila morti; sorretta dai patimenti di migliaia di feriti, internati, prigionieri; dal pianto e dall'angoscia di spose deserte, di madri e sorelle e bimbi, orbati dei loro affetti più cari».

* * *

Celebrare la memoria dei Caduti ed onorare i reduci — ha concluso il dottor Gerosa — non significa esaltare la guerra di per sè stessa, la quale è un esecrabile fenomeno di tutti i tempi, un portato talora inevitabile delle contese fra i popoli, di cui è responsabile la politica che li governa. Ma siccome i grandi rivolgimenti sociali e politici renderanno sempre possibile ogni bene come ogni male, purtroppo il tremendo spettro di conflitti armati incomberà sempre sulle nazioni.

Perciò il nostro sentimento più sincero e più profondo va a tutti coloro che, in ossequio al dovere ed al giuramento prestato, al principio dell'onore, della lealtà e dell'orgoglio nazionale, sono impegnati a compiere quel dovere stesso.

«É per questo che in ogni ricorrenza combattentistica e d'arma, in ogni rievocazione annuale, in una celebrazione solenne come questa del più grande avvenimento militare della nostra storia, noi vogliamo rendere omaggio alle nostre Forze Armate di terra, di mare e dell'aria, di tutte le armi, corpi e specialità, custodi e garanti della nostra integrità nazionale, della nostra libertà affrancata da nemici esterni ed interni».

abbonarsi

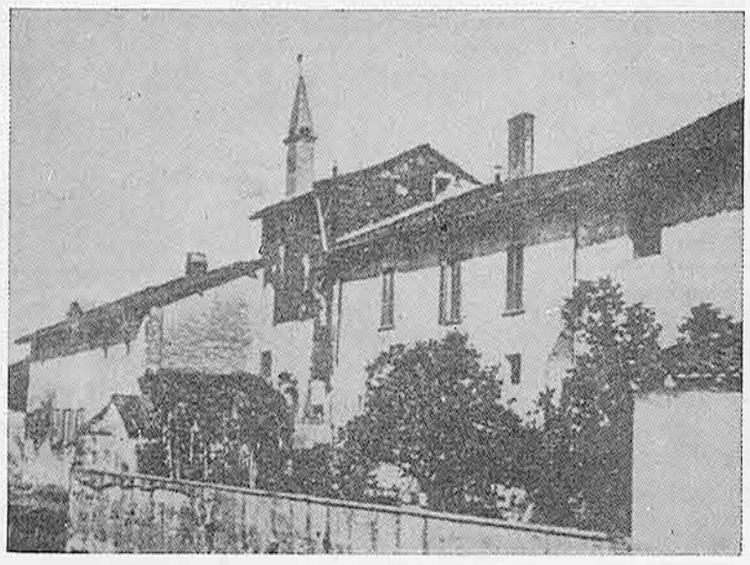
a « il Melegnanese » significa assicurarsi l'invio a mezzo posta del quindicinale: significa essere costantemente informati degli avvenimenti e dei problemi cittadini, rimanere a contatto con la vita e le istituzione della nostra Comunità.

Per abbonarsi basta inviare la quota di L. 5.000 e l'indirizzo preciso alla Redazione o alla Buona Stampa in Via Paolo Frisi o alla Casella Postale 27 Melegnano.

ALLE PAGINE 2 - 3:

LA STORIA DI TRIBIANO

SERVIZIO DI G. GEROSA BRICHETTO



TRIBIANO - Resti di antico Castello

G. GEROSA BRICHETTO

LA STORIA DI TRIBIANO

Non solo le città, ma tutti i paesi, dal più grande al più piccolo, hanno una propria storia, che nasce dalle notizie antiche degli insediamenti umani; dalla evoluzione del territorio attraverso il trasformarsi della vegetazione ed il progresso agricolo; dalla istituzione di nuove vie e mezzi di comunicazione; dal sorgere di residenze e di complessi industriali. Talora il paesaggio è rimasto tale da secoli, ma i portati della civiltà ne vanno, ora specialmente, mutando il volto; le sue caratteristiche però resistono tenacemente allo sviluppo strutturale che vi incombe.

La terra deve cedere la sua funzione primordiale per diventare residenza e sede di altro lavoro, ma è augurabile che il flusso dalla città alla campagna, che si sta compiendo in modo irreversibile, con tutte le sue esigenze, con tutti i suoi problemi, non distrugga quella cornice agreste, talora di bellezza incomparabile, che conferisce un aspetto ancor più ordinato e fiorente allo sviluppo urbanistico. Giacché è la civiltà rurale, in origine, che ha legato profondamente i campi ad ogni centro abitato.

In ogni villaggio, in ogni borgo, nella città stessa, allorché vigne e prati ancor si infiltravano fra le case, i cittadini restavano in fondo dei rurali. Anche quando industria e commercio incominciarono a diffondersi a più ampio raggio, l'esistenza era regolata dal ciclo delle stagioni, ed il sostentamento degli abitanti veniva tutto dalle risorse agricole. E' perciò in questa stupenda visione naturale del tratto di pianura lombarda fra la città ed il corso dell'Adda, che collocando la storia di un piccolo paese come Tribiano, noi lo inquadriamo in una delle più vivaci espressioni della fertilità dei campi e della fecondità del lavoro.

Il susseguirsi continuo di fatti più o meno importanti, vicende politiche e militari, mutazioni religiose e sociali, lasciano una impronta incancellabile nelle persone, nei luoghi e nelle cose; la storia prende perciò una sua fisionomia particolare anche per i minori centri, villaggi o cascinali, i quali hanno partecipato in misura varia agli avvenimenti del capoluogo, lieti o tristi che siano stati, ma sempre tali da costituire per gli abitanti, e della città, e della campagna, un insopprimibile patrimonio spirituale.

Il cristianesimo

E' così che anche Tribiano ha trovato la sua storia, o meglio, gliel'ha fatta ritrovare il suo attuale parroco (L. Pettinari - *Tribiano* - Lodi, 1978), cui da alcuni anni è affidata quella cura d'anime.

La chiesa è pur sempre il fulcro di ogni attenzione in qualsiasi località; è la depositaria delle più antiche memorie scritte e la conservatrice originaria della tradizione orale: due elementi indispensabili alla ricostruzione della storia locale, in ispecie dei piccoli centri, dove il susseguirsi di sommovimenti politici, guerre e rivoluzioni, fenomeni cosmici ed epidemie, hanno fatto disperdere più che altrove, se ve ne erano, i documenti del civile.

E' opinione comune che la diffusione del cristianesimo nelle nostre campagne sia avvenuta nei primi secoli in modo assai disordinato, in conseguenza anche delle persecuzioni; si può ritenere pertanto che solo verso il V secolo la evangelizzazione sia stata metodica e completa. Certamente furono i culti precristiani a lasciare una traccia duratura dei loro santuari, dei loro luoghi sacri; è sempre nel contado, dove il paganesimo fu più duro a morire che nella città, che le pietre tutelari e le edicole dedicate alle deità pagane, sono inconsciamente rimaste nella venerazione del popolo, finché alla costituzione di gruppi cristiano-rurali guidati da preti residenti, seguì la fondazione di battisteri, eppoi di cappelle e di chiese.

Ecco che la Chiesa, nata sulle rovine della civiltà romana, presiede alle prime comunità organizzate, investite dalla bufera delle invasioni barbariche; ne esce sconvolta, ma custode gelosa dei suoi germi vitali, capace di rivificare le sue istituzioni, fino a rappresentare, nelle lotte dell'impero e per l'impero, il rifugio sotto le cui ali troveranno protezione le genti oppresse e senza guida. Il dominio vescovile rappresenterà un ponte di passaggio fra la convulsa decadenza dell'autorità centrale, minata dal feudalesimo, in cui aveva suddivisa e frazionata la propria autorità, ed il sorgere delle libere istituzioni comunali.

La storia locale

E' evidente che un Parroco sia più che altri qualificato a ricercare fra carte e registri, di cui il più delle nostre chiese possiede preziose raccolte, il filo della storia locale. La chiesa stessa ne è congenialmente la depositaria, come congeniale è questa funzione ad uno studioso, quale il sacerdote Luigi Pettinari, che della sua terra lodigiana conosce, come si suol dire, il corpo e l'anima; Egli, per nascita e lunga consuetudine pastorale, sa cogliere l'essenza dei fenomeni che passano davanti ai suoi occhi, come della copiosa massa di notizie di archivio che un intuito intelligente ed una tenace, appassionata ricerca lo portano ad esaminare.

La strada Paullese nel tratto tra Canzo e la Bettola

Non sempre però l'esame dei documenti d'archivio, e lo spoglio di opere a stampa, possono dare una visione sufficientemente completa di un determinato paese o territorio; essa, anzi, ne risulterà deformata ed incerta, se non si rivolgerà alla stessa superficie del terreno. Quindi è opportuno che lo studioso, di pari passo con le ricerche, osservi minuziosamente il paesaggio attuale; riconosca nella campagna e negli abitanti le vestigia del passato; e riscontri sotto i tratti esteriori della loro fisionomia, quello che vi impresse a suo tempo il lavoro degli uomini e il susseguirsi degli eventi storici.

E' ciò che il nostro Autore sa fare con maestria; non è fuor di luogo ripetere una definizione oramai abituale: la geografia condiziona la storia. Difatti, la posizione geografica del paese di Tribiano, come del resto di alcuni altri delle vicinanze, se osservata profondamente, può presentare delle particolarità. Giova ricordare che il territorio che ci interessa, deve essere stato fin dall'antichità fortemente boscoso e disseminato di acquitrini; i fiumi, nella loro precipite corsa dai monti alla pianura, hanno portato con sè, allagando, le fertili zolle; la mano dell'uomo le ha fatte emergere dalla palude, e la terra, irrorata dalla perenne linfa delle naturali sorgenti, e da una mirabile rete di rogge e canali, primeggia, per la sua intensa e fortunata attività agricola, fra quella di tutta la valle Padana.

Tale è particolarmente il territorio del Basso Milanese, o meglio della *Bassa*, come si usa da noi popolarmente chiamarlo; è sito fra i corsi inferiori dell'Adda e del Ticino fino al Po, ed è segnato a settentrione dalla strada di Cassano da una parte, e quella diretta a Boffalora dall'altra. Sarebbe come dire il parallelo di Milano, ma un poco più a sud del medesimo, ossia la cosiddetta *linea dei fontanili* o delle acque sorgive.

La particolarità della situazione di Tribiano è data dall'essere sorto sulle rive di un fiumicello, l'Addetta o piccola Adda, di cui il nostro Autore tratta in modo dettagliato nel corso del volume; l'altra è dell'essere il paese posto sul tracciato di una antica strada romana, della cui autenticità, due studiosi fra i più qualificati, sono garanti.

La strada Paullese

Si tratta della *Paullese*. I professori Passerini e Fraccaro dell'Università di Pavia, in un loro studio pubblicato alcuni decenni orsono, notavano che il tratto di provinciale fra Canzo e la Bettola in comune di Peschiera, cade esattamente sotto un rettilineo che ha per estremi il centro di Milano e la piazza della chiesa di Tribiano. Quando parliamo di centro di Milano, alludiamo al *compitum*, che era come il cuore dell'antica città romana, murata dalla cinta Massimianea (al principio dell'attuale corso Vittorio Emanuele); allo stesso rettilineo coincidono, nell'ambito cittadino, le vie Fontana, Vicenza ed Anfossi; più in fuori vi corrispondevano delle scomparse strade campestri, dalla cascina Mancatutto, a Calvairate ed alla soppressa cascina Franca.

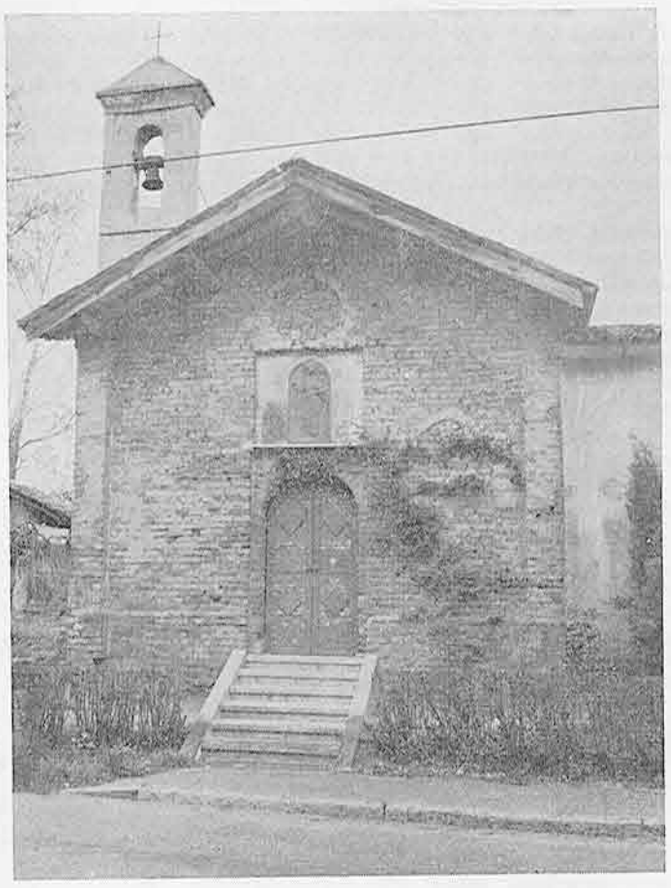
Il ponte sul Lambro sta proprio dove l'antica via attraversava con un guado il fiume, mentre un'altra strada campestre, con un cascinale ora distrutto, combaciava qualche secolo addietro col nostro rettilineo, e precisamente nelle marcite che stanno di fronte a Linate, dipartendosi dalla strada della Boscana. Oltre la Bettola, il tracciato romano ha lasciato le sue vestigia in filari d'alberi, fossi, rogge e viottoli che formano complessivamente un allineamento il quale, sono sempre gli stessi studiosi che lo affermano, non può essersi istituito per puro caso.

Uno dei corsi d'acqua che viene chiamato in causa è la roggia Serbellona; diverse località intermedie hanno rapporto con la nostra antica strada. Così l'« *Octavum* » od ottavo miglio, poco a nord dell'attuale cimitero di San Martino Olearo, come la strada campestre del Mulino d'Arese, prima di raggiungere « *Trebianum* » attraverso il guado dell'Addetta.

Lungo il tracciato dell'antica strada romana, nei pressi di Foromagno, sono stati trovati i resti di antiche tombe; forse una intera necropoli si cela ancora sotto quei prati, all'ombra discreta dei filari di pioppi che la costeggiano; e non si può escludere che, anche nel territorio di Tribiano, la terra abbia a nascondere ancora qualche segreto. Non saranno tesori d'arte, ma testimonianze del lavoro tenace e fecondo che fu sempre il vanto di questa nostra prestigiosa stirpe lombarda, nata dall'incontro dei Liguri e dei Celti colle correnti migratorie venute da Oriente, e gli Etruschi e gli Umbri risa-

(continua a pag. 3)

SAN BARBAZIANO - La chiesa rinnovata



La chiesa di Zoate

COMUNE DI MILANO
RIPARTIZIONE CULTURA E SPETTACOLO
BIBLIOTECA SUCCURSALE
CALVAIRATE - CONSIGLIO DI ZONA 4
MILANO - VIA CICERI VISCONTI, 1

"DI QUA DAL LAMBRO,,

CICLO DI CONFERENZE STORICHE DEL DOTT. G. GEROSA BRICHETTO

— Giovedì 9 novembre 1978 alle ore 21: «Memorie antiche».
— Giovedì 16 novembre 1978 alle ore 21: «Nei tempi moderni».
— Giovedì 23 novembre 1978 alle ore 21: «Calvairate nell'800».

F.lli PEREGO di Attilio
MOBILIFICIO
Arredamenti completi
Lavorazione propria Mobili su disegno
Prezzi convenientissimi
MELEGNANO
Esposizione: Via Senna 26 (ex Banca Prov. Lomb.)
Negozio: Via Marconi 3 - Telefono 98.31.811

FARMACIA
Dott. CAVALLI
Prodotti chimici
Spec. farmaceutiche
Bilance pesa bambini
Prodotti e specialità per veterinaria
MELEGNANO
Via G. Dezza, 11

LA SANITARIA
VIA G. DEZZA, 58
TELEFONO 98.35.465
MELEGNANO
ARTICOLI ORTOPEDICI E SANITARI
Tutto per la gestante e il Bebé - Cinture in lana elastica - Corsetti Ortopedici - Calze elastiche - Cinti per ernie - Sfigmomanometri - Apparecchi per Areosol - Bilance Pesa Bambini - Busti Estetici e Correttivi - Seni, Reggiseni per mastectomia - Termometri, Siringhe e Medicazioni - Scarpe Ortopediche - Noleggio apparecchi Sanitari
CONFEZIONI SU MISURA
SERVIZIO MUTUE

Isa Mode
ABBIGLIAMENTO DI CLASSE
Maglieria e camiceria per donna, uomo e bambini
MELEGNANO
Via Dezza 7 - tel. 9834381

(continuaz. da pag. 2)

lenti dal centro della penisola.

Romani e barbari

Ma se i reperti archeologici sono troppo scarsi e lasciano muta la storia più antica di questa parte dell'agro milanese e lodigiano, noi il suo carattere romano lo sentiamo come pulsare ovunque: forse per la stessa soave bellezza della terra, eternata nel canto della mite anima virgiliana e degli altri poeti della latinità; forse per quel rustico connubio di antichi elementi di arte e di civiltà con l'apparato agreste di nostri villaggi e cascinali, dove un capitello romano o romano-barbarico regge il soffitto di una stalla o di un mulino; dove ancora innumeri sarcofagi sono rimasti qua e là come abbeveratoi per il bestiame.

Anche Tribiano, come tutto il territorio che sta fra il capoluogo e l'Adda non andò immune dal partecipare a quel fenomeno storico per cui, fra tutti i barbari invasori, toccò ai Longobardi la sorte di legare il loro nome alla regione; una delle regioni più pingui che avevano occupato nella loro calata tumultuosa dalla Pannonia, e che da loro si chiamò Lombardia; ma in tale fenomeno storico non vi fu nulla che torni ad onore di quelle genti feroci, le quali strapparono fin le radici di una civiltà già fiorente, per quanto ripetutamente calpestata dalle orde conquistatrici che le precedettero.

Saranno però alla fine i Longobardi, insediatisi sulle nostre terre, coloro che, amalgamandosi coi naturali abitatori, mercè anche la loro conversione al cristianesimo, lasceranno una impronta duratura delle loro istituzioni che resisteranno anche alla successiva dominazione franca. Essi hanno rappresentato nella storia il vero, maggiore veicolo della influenza germanica nel settentrione d'Italia; crogiuolo di una trasformazione e di rinvigorimento del carattere latino decadente.

La storia di Tribiano è partecipe di tutta quella del territorio, come la tessera di un grande mosaico; anche se di fronte ai nomi di città, borghi, centri più grandi, quello del nostro piccolo paese talora sfugge, noi non possiamo ignorare la sua porzione nel lungo filo della vicenda che ha visto passare sulle nostre terre gli insediamenti dell'età preromana e romana, le invasioni barbariche e le istituzioni rurali monastiche e civili del periodo feudale, comunale e signorile; quindi delle dominazioni straniere, fino al raggiungimento dell'unità ed indipendenza d'Italia.

Chiese e osterie

Ancora della strada Paullese giova dire che, se pur di origine romana, sarebbe un concedere troppo alla nostra fantasia, il figurarcela ai primordi dell'impero, percorsa da quadrate legioni, recanti con la conquista, la civiltà delle autonomie municipali a queste terre; però il suo percorso dal centro della città al passo dell'Adda, ci dà una idea della sua importanza.

Questa è la via per cui giunsero per lo più gli eserciti invasori venuti da oriente, i quali, distendendosi nei nostri paesi, cingevano di duri assedii la capitale per poi darle l'assalto. I signori di Milano terranno sempre l'occhio vigile sulla nostra strada e sulla agibilità del ponte di legno sul fiume Lambro, imponendone le continue riparazioni ai proprietari di terre ed ai paesi afferenti; i boschi di Linate, della Polina alla Bettola e di Longhignana, della Roverbella e Pantigliate di Mediglia, Tribiano e Paullo, forniscono da tempo immemorabile le roveri per le fortificazioni del castello.

Ancora nei secoli XVII e XVIII, l'importanza di questa via di comunicazione che si chiamava pomposamente *strada regia*, era preminente. Nella *Raccolta degli Ordini e dei Regolamenti delle Strade della Lombardia Austriaca* (Reali Dispacci del 1777 e 1778), viene in modo meticoloso così descritta: *« La strada denominata di Linate fuori di Porta Tosa, qual volge alla destra nella strada di circonvallazione e quindi alla sinistra, passando dall'Osteria della Cazzola, dall'Osteria di Morsenchio, dal ponte di legno sopra il fiume Lambro detto di Linate, dalla Bettola di Linate, dall'Osteria di Canzo, al lungo di altro destro caseggiato detto pure la Bettola, di contro Peschiera, dal caseggiato del Bettolino, attraversando la strada Cerca a poca distanza del Mulino detto della Crosina, di contro il sinistro caseggiato del Mulino di Gavazzo, fino poco prima di arrivare alli Portoni di Paullo, ove trovasi il confine Lodigiano... ».*

* * *

L'accenno alle antiche osterie costituisce una pagina importante nella storia della nostra campagna e nella identificazione dei più lontani insediamenti. Esiste, si può dire, una certa gradualità nel rapporto cascina - villaggio con quello di chiesa ed osteria; alla cascina un po' più vasta dove risiede un certo numero di famiglie, si affianca generalmente una chiesa od oratorio; l'osteria compare difficilmente presso una sola cascina, anche se vi esiste la chiesa.

Come abbiamo già visto in parte nella descrizione della nostra strada ai tempi dell'Imperatrice Maria Teresa, essa era letteralmente punteggiata di osterie, tanto sul suo tratto entro la cerchia delle mura, quanto fuori porta. E qui, ogni osteria voleva dire un villaggio; quando il villaggio era un po' all'interno (Foromagno, Biassano), la sua osteria stava sul margine dello stradale (Canzo, la Bettola).

Altra individualità possedevano invece quegli abitati che erano cresciuti intorno alla chiesa, e se si vuole, con osteria annessa, è questo il caso di San Martino Olearo e di Tribiano: segno di quella antichità di origine e di importanza cui la interpretazione etimologica del toponimo conferisce maggior credibilità.

Con che, abbiamo inteso introdurre e presentare al lettore lo studio accurato ed interessante che Don Luigi Pettinari ha fatto della sua chiesa e del suo Comune, condensando in questo volumetto una infinità di notizie, ed offrendo, per chi ne volesse sapere di più, una preziosa guida ad ulteriori ricerche. Noi gliene siamo grati, ed auguriamo al libro, che si presenta in forma piana per ogni categoria di lettori, ed in veste nitida e decorosa, quel consenso che Egli ha già riscosso con le molteplici Sue precedenti pubblicazioni.

G. Gerosa Brichetto

Inaugurato al "Verri" il 349° anno di studi

Due alunne melegnanesi premiate per la terza volta

Sabato 4 u.s. nell'Aula magna del «Verri» sono stati consegnati i premi di studio dell'anno scolastico 1977 - '78 per un totale di L. 990.000.

In apertura, il Preside del «Verri», prof. Alessandro Caretta, ha sottolineato la funzione pedagogica del premio di studio che — nonostante le polemiche in merito — continua a mantenere il suo significato se inquadrato nel dettato costituzionale, che assicura l'accesso ai sommi gradi dell'istruzione agli studenti «capaci e meritevoli». Quindi ha dichiarato aperto il 349° anno di studi del glorioso Istituto lodigiano.

Sono stati assegnati i seguenti premi: premio «Minoia» a Locatelli Anna (IV Ginnasio A); premio «Vianelli» a Grisi Pietro (V Ginnasio B); premio «Borsa» a Polesello Giacomo (I Liceo B); premio «Ferraretto» a Pellegrini Luca (II Liceo); premio «Minervini» a Nodari Chiara (III Liceo); premio «Calcagno - Baldini» a Cesari Angela (III Liceo per il quinquennio); premio «Cesaris» a Mezzogori Claudio (III Liceo) offerto dalla Banca Popolare di Lodi. Alle alunne di Melegnano Rampoldi Alessandra (V A) e Flora Barbara (V B) sono andati per la terza volta i premi offerti dall'Associazione «Ex allievi» del Liceo.

E' stato assegnato anche per la prima volta il premio « Granata » che, in base alle decisioni del Consiglio del Liceo, è andato ad Albanese Mariagrazia per i risultati ottenuti nelle discipline scientifiche durante il primo biennio liceale. Alle 11, nella cripta della Cattedrale, dove l'urna di S. Bassiano era stata aperta pr l'occasione, S.E. Mons. Paolo Magnani, Vescovo di Lodi, ha celebrato una messa per gli studenti e per il corpo docente. Al Vangelo, il Vescovo ha sottolineato il valore della cultura come elemento di libertà e come mezzo indispensabile per il servizio alla comunità, cui i giovani saranno chiamati in futuro.

Al termine del rito, il Presidente ha ringraziato S. E. per l'incontro che egli ha voluto con i giovani del «Verri» ricordando come l' Istituto sia sempre stato caro ai Vescovi di Lodi i quali — nel secolo scorso — ne furono addirittura i Direttori.

Eletti gli organi collegiali alla Scuola Materna Giardino

Il giorno 12 ottobre sono stati rinnovati gli organi collegiali della Scuola Materna di via degli Olmi, 15; viene così realizzata la partecipazione dei genitori alla vita della scuola.

Sono stati eletti due genitori per sezione, complessivamente otto; essi costituiscono il Consiglio dei genitori e sono i signori: Laura Santo - Oldini; Giuliana Miracoli; Paolo Cassinaia; Giuseppina Negroni; Silvia Pari Dedè; Manuela Balocco Amariglio; Alberto Zacchetti; M. Teresa Colombo Maraschi.

Si è inoltre proceduto all'elezione dei genitori che fanno parte del Consiglio d'Istituto nelle persone di: Camilla Besnati Giudici; Elvira Bianchi Bellomi; Giovanni Pavesi e Luisa Bellomi Sala.

Successivamente, in data 19 ottobre, il Consiglio nella sua prima riunione, ha eletto Presidente il dr. Giovanni Pavesi, vice presidente la signora Elvira Bianchi Bellomi e segretaria l'insegnante signorina Clara Pilti; è stato inoltre esaminato lo statuto della Scuola per una più approfondita conoscenza dei suoi contenuti ed è stato delineato un programma di incontri coi genitori degli alunni su temi a carattere formativo.

RUBRICA FILATELICA

A cura dell'ASSOCIAZIONE FILATELICO NUMISMATICA Di MELEGNANO

Due dei tre francobolli che continuano il successo della serie delle tre fontane, giunta ormai alla quinta edizione.

Un anno positivo

Dopo la conclusione di molti importanti convegni inseriti in altrettante manifestazioni filateliche, ultimo fra i quali quello di Riccione, che per tutto il periodo estivo hanno tenuto vivo in noi collezionisti l'interesse per questo settore, è ora tempo di conclusioni e di valutazioni sull'andamento del mercato.

L'autunno è sempre atteso con una certa giustificata preoccupazione, soprattutto di questi tempi, perché è il momento delle verifiche.

Quello in corso sembrava un anno poco felice, ma alla luce dei fatti si è mostrato evidentemente positivo nei confronti di quella filatelia vera, quella seria nella quale noi tutti riponiamo una certa fiducia e nella quale abbiamo investito un poco del nostro danaro.

Le valutazioni dei cataloghi sono in genere salite di quantità soddisfacenti: nel difficile campo del Regno l'aumento medio si aggira attorno al 20 per cento con alcune punte massime del 50-60 per cento. Mi limito a segnalare il nome delle serie più in vista in quanto il valore è facilmente ricavabile dai cataloghi.

Esse sono per il Regno appunto: Garibaldi, Unità d'Italia, Michetti, Anno Santo, Ferrucci, S. Antonio. Le cose migliori si vedono però nella Repubblica con un aumento medio del 30 per cento, aumento che ha portato il valore di tale raccolta a più di 5 milioni. Segno questo che conferma la validità del materiale, almeno fino alle emissioni del 1955, cioè fino a quando non esisteva ancora una evidente speculazione. Le serie più « movimentate » sono: S. Caterina, Biennale di Venezia, UPU, ERP, Alfieri, Catullo, Tabacco, Ginnici, ICAO, Patto Atlantico, Televisione, Olimpiadi di Cortina, Europa 56.

Un cenno a due pezzi importanti: il Gronchi rosa che raggiunge le 350.000 lire ed il Cavallino dei Servizi che tocca 1.150.000 lire.

L'area Italiana comprende anche S. Marino ed il Vaticano per cui diamo anche per essi alcuni cenni.

La Repubblica del Titano ha segnalato un aumento medio del 15 per cento tenendo sempre conto che dopo una certa data, come per l'Italia, è dilagata una massiccia speculazione. Fanno sensazione le quotazioni dei foglietti nonostante le molteplici polemiche, ma evidentemente essi sono ricercati dai collezionisti. Per quanto riguarda il Vaticano le valutazioni sono praticamente ferme, salvo alcune eccezioni di serie più rare, segno questo di una politica filatelica sbagliata da qualche anno a questa parte dei responsabili dell'Ufficio Filatelico Pontificio.

Come si vede quindi, nonostante l'emissione del Vaticano di luglio con un facciale di 6.000 lire che come ricorderete ha destato un sacco di polemiche, e quella annunciata (primi di ottobre?) dell'Italia composta da cinque valori per un totale di 15.500 lire (altra formidabile stangata!), la « vecchia » filatelia, quella più ponderata, ha dimostrato di reggere il mercato dando segni di fiducia e garanzia che ci siamo sempre aspettati, ma che sinceramente non sappiamo fino a quando daranno sintomi di stabilità.

G. E. Orsini

AL BAR

La nebbia non riesce a coprire l'ennesima crisi scoppiata in Comune, questa volta col pretesto dei barbieri. La maggioranza, ormai a pezzi e coperta di ridicolo, coi manifesti sgancia la responsabilità sulla minoranza. La minoranza, sia pure in ritardo, risponde che ormai i compagni si sono sfasciati da tempo e da soli...

Al solito bar, il Professor Sapienza ed il Ricu stanno commentando la situazione.

— Buon giorno Prufessur!... Ma cusa el fà lì in pè??

— Voglio diventare un po' più grande Ricu!

— Alla sua età?... Ma per l'amur del ciel Prufessur... el se séta, el lasa minga la cadrega vuota...

— Hai paura che ci sia in giro qualche «socialista»?...

— Bravu, bravu Prufessur... el me capis al volo!!... Putost, el me disa Prufessur, la salute come va??

— Beh!... direi meglio... Con la scusa degli scioperi all'Ospedale,... non ho fatto nessun esame. Comunque...

— ... è stato promosso ugualmente!!... El disevi mi: *«pinul de cusina e decott de cantina»*... sono ancora i *medesin* migliori.

— E proprio vero Ricu! E proprio così!!...

— Comunque Prufessur, su de mural!!... El staga alegher!!... E se il vœr divertiss el vegna cun mi.

— Dove... a qualche dibattito o a qualche conferenza?...

— Ma no, ma no!!... Al *Circul*... al Circo Equestre... duve ghé i *toni*, che fan rid!! Ma non ha visto i manifesti??...

— Ancora manifesti??

— Ma certo... quelli gialini... quasi verdolini.

— Ma ce ne sono tanto che tanti... e anche fuori dai tabelloni che non si riesce più a vedere i muri...

— Voglio dire quelli che c'è scritto: *«È arrivata anche a Melegnano»*... con il treno...

— Con il treno??

— Credo!... dice ancora il manifesto: *«la linea... de lo stabile... de la stazione»*... e poi... ecco, questo non lo capisco proprio..., ma credo che è quello che fa ridere,... parla del *«fascio»*...

— Ah!... Ma che pasticcio... che confusione... Ma quello non è il Circo Equestre... è il manifesto del PCI e del PSI, della maggioranza comunale... che dice: *«È arrivata anche a Melegnano la linea della destabilizzazione e dello sfascio?...*

— Ma alura l'è una roba verament de rid Prufessur!!!

— Certo il fatto a cui ti riferisci... è veramente divertente e paradossale... una maggioranza schiacciante... che non riesce ad amministrarci.

— Uno sfascio... alura Prufessur!! Un fallimento!

— Ma il bello, in mezzo a la storia dei parrucchieri... e alle dimissioni dell'Assessore,... è che nella discussione in Consiglio Comunale... c'è stata anche una parentesi *«giallo - rosa»!...*

— Ho sentito! U sentid Prufessur!... *«Cosa facevi tu alle undici e mezzo di sera??...* ha chiesto un Assessore...

— Bravo! Bravo!... e l' altro: *«e tu dove sei stato fino alle tre e mezzo di notte??...*

— Ah! Ah!... Prufessur... a ghe mancava poco che dal *«Barbiere di Siviglia»* se passas a la *«Cavalleria Rusticana»*... Roba de matt!!... E questi sarebbero gli argomenti seri che si stanno discutendo...

— Ma vedi Ricu, tu non sai comprendere e recepire il discorso politico ...i valori intrinseci della *«collegialità democratica»*...

— El lasa sta Prufessur ... el faga minga pulver anche lu... El disa putost, che quand i rob se *«ingrupen»*... per lur la culpa lè semper de la minoranza...

— Beh, questo è vero... però è ora caro Ricu che anche la minoranza prenda chiaramente le sue posizioni...

— Prufessur!!... in sta volta el ga propri reson ... gh'*el pogi* anche mi!... Certo non con i sistemi che i « *compagni* » han semper aduperad quand eren all'opposizione... anche se adess fan *« i salvatori de la Patria »* però la minoranza deve essere più chiara, più decisa e... denunciare certe cose. I cittadini debbono sapere...

— Certo Ricu, certo...

— Perchè el ved Prufessur, fin che la minuranza la ghe serv... tutt va ben, se no... *zac*, la vist i manifest?

Ma el g'ha reson el suo amico *« ragiunatt »... « lé un barcon che fà acqua da tuti i part »!!...* E adess, dopu tutti sti dimission, gavaran omen a dispusizion de sustitui? O duaran fà l'inserzion sul giurnal?...

— Un'inserzione?

— Certo: *« Avvenente giunta rossa, amante crisi e hobby vari, disponendo cadreghe libere, non occupabili da socialisti, contatterebbe amici scopo allegra collegialità democratica. Citofonare ore pasti... ».*

— Ah! Questa è buona!

— Comunque, in mezzo a questo andà e vegnì, i unic che resisten ien l' Assessora e el Sindec.

— Certo! Questi non si sfasceranno mai. Sarebbe una cosa *«mal fatta»* se in giunta mancasse un'assessora ed un sindaco dal *« documentone »*.

— Sembra che a furia de fa pasà i pagin del documentone el se sia slugad un brass e che abbien dovud fasaghel cun una fasa rigida...

— Beh, Ricu, per non sfasciare la nostra...

— ... collegialità democratica »...

— Bravo! È meglio berci sopra!

— Ottima idea! Un marsalino *«al togo »* di quello di prima della crisi!

EL BARMAN

LE RUBRICHE DI Radio Melegnano

LUNEDI': Rubrica della scuola (quindicinale)
MARTEDI': Rubrica dell'arte (settimanale)
MERCOLEDI': Rubrica recensione libri
GIOVEDI': Rubrica educazione alimentare (sett.)
VENERDI': Rubrica della caccia - rubrica filatelica
SABATO: Rubrica del modellismo (settimanale)
DOMENICA: Rubrica Paese mio.

Le rubriche medica, politico-sindacale, sportiva, trasmesse come «speciali» alle ore 21.

LA BOTTEGA DI
ROMEO
ARTICOLI IN CUOIO E PELLE
LAVORAZIONE ARTIGIANALE
PIAZZA IV NOVEMBRE - MELEGNANO

CAPELLI E CIPRIA PER LA GIUNTA ROSSA

Quando nella seduta del 16 ottobre u. s. il pubblico presente ai lavori del Consiglio Comunale ha visto il neo assessore Civardi (Psdi) prendere la parola e accusare Sindaco e Giunta di comportamento antidemocratici, è apparso chiaro a tutti che si era di fronte a un'altra crisi politica, a poche settimane dalla chiusura della precedente. Se la maggioranza socialcomunista ha creduto di trovare un appoggio alla sua azione traballante nel socialdemocratico Civardi, ha sbagliato completamente e si è ritrovata col neo assessore dimissionario, il quale ha chiesto anche le dimissioni del Sindaco. Forse la stella dell'arch. Danova sta per offuscarsi; anche se buon incassatore, i colpi si fanno sempre più duri.

Ma veniamo ai fatti.

Il problema dell'apertura domenicale degli esercizi di parrucchiere per donna e per uomo era stato sollevato già dal maggio di quest'anno da un considerevole numero di appartenenti alla categoria; trattandosi di artigiani erano state interessate le organizzazioni sindacali locali; con il consenso delle stesse veniva indetta un'Assemblea per il giorno 16 maggio per discutere e determinare, con votazione a scrutinio segreto, la volontà della maggioranza dei parrucchieri.

L'esito delle votazioni fu: su 17 votanti tra i parrucchieri per signora, n. 15 favorevoli alla chiusura e n. 2 contrari; su 16 votanti tra i parrucchieri per uomo, n. 9 favorevoli, 1 scheda nulla, n. 6 contrari alla chiusura domenicale.

Nel comunicare all'illustrissimo signor Sindaco e all'assessore Tosi Gaetano i risultati dello scrutinio, i responsabili degli artigiani melegnanesi, sig. Eusebio Giovanni, Recagni Giuseppe, Segalini Rosolino, proponevano una chiusura festiva sperimentale nei mesi di agosto, settembre, ottobre; essi si impegnavano a rimettere in votazione l'argomento prima della scadenza di ottobre.

Con lettera dell'8 giugno '78 il Sindaco rispondeva che l'Amministrazione comunale accoglieva la domanda per la chiusura domenicale nei tre mesi sopra indicati.

Fin qui nulla da obiettare: vi è la volontà di una categoria, espressa a maggioranza, secondo un corretto metodo democratico, e il Sindaco sembra rispettarla.

Invece passano i giorni e l'ordinanza del Sindaco sui nuovi orari e sulla chiusura non viene alla luce, tanto che il 20 giugno due dei tre responsabili degli artigiani della città, in una lettera, richiamano il Sindaco Danova all'adempimento dei suoi doveri.

Qui comincia il racconto di un tipico episodio di malcostume all'italiana, con una minoranza ribelle che vuole sopraffare la volontà della maggioranza, con la complicità di chi è al potere.

Vengono fatte circolare da emissari, legati agli interessi clientelari dell'Amministrazione rossa, voci che collegano la chiusura dei parrucchieri con una presunta soppressione del mercato domenicale, si incute all'artigiano il timore di perdere gli utenti, gli si dice che deve essere libero di fare quel che vuole. (Se qualcuno non se ne era reso conto prima, quando ogni domenica sulla piazza del Comune dominavano gli extraparlamentari, oggi può capire chi tiene a balia certe forme di anarchia e chi aiuta gli « autonomi »).

Finalmente il 20 luglio il Sindaco scrive agli artigiani che « *non esisterebbe più* la maggioranza favorevole alla chiusura domenicale ». Pertanto d'accordo con la Giunta non emette l'ordinanza e rinvia ai primi di settembre l'esame della situazione.

Ma c'è di più, calpesta il risultato dell'assemblea degli artigiani ed ordina a tutti di rimanere aperti la domenica, come in passato. Lui però, il Sindaco, intanto « chiude » e se ne va in ferie, con tanti saluti.

Il mese di agosto non ha affatto sopito la vicenda; gli « emissari », anzi i « burocrati » (come qualcuno già in età li vuol denominare richiamandosi all'èra fascista, quando giravano per Melegnano per imporre alla maggioranza il loro volere), tornati dalle ferie, hanno cercato di agitare i commercianti per ostacolare la chiusura domenicale dei parrucchieri, ottenendo l'adesione di alcuni « foraggiati » dall'Amministrazione (foraggio = mangime per bestie).

Poi a settembre arriva il nuovo Assessore all'Industria, Commercio e Artigianato, Renzo Civardi, al termine di una crisi della Giunta socialcomunista che durava dall'inverno 1977, e che ha permesso a molti uomini « chiacchierati » di cambiar poltrona, cosicché nel nuovo posto potranno rispondere al cittadino che attende da anni: « Mi lasci vedere..., capire... riflettere... ».

Si giunge comunque al 13 settembre, data in cui i parrucchieri ricevono dal Sindaco l'invito ad intervenire ad un'Assemblea della categoria indetta per il giorno 20 dello stesso mese. Così il Sindaco Danova, al di sopra delle organizzazioni locali della categoria e sentendosi investito della funzione di capo dei parrucchieri, faceva un altro passo sul sentiero degli abusi e con lui l'assessore Civardi, ancora ignaro della tempesta che stava per scatenarsi. L'Assemblea si conclude con una votazione, non prevista nell'invito del Sindaco, che dà i seguenti risultati: su 11 votanti tra i parrucchieri per signora, n. 9 favorevoli alla chiusura domenicale, n. 2 contrari; su 17 votanti tra i parrucchieri per uomo, n. 8 favorevoli, n. 9 contrari alla chiusura; quindi ancora maggioranza (17 contro 11) per la chiusura.

Esaminato il risultato della votazione in Giunta comunale e su insistenza dell'Assessore Civardi, il nostro Sindaco pur a malincuore il 22 settembre emette l'ordinanza di chiusura domenicale, in via sperimentale nel trimestre ottobre-dicembre 1978, con la postilla: « I contravventori saranno puniti ai sensi di legge ». L'autorità del Sindaco è così scesa in basso che la prima domenica di ottobre un buon numero di botteghe rimane aperto.

La minoranza ribelle continua a protestare e invia all'Amministrazione una proposta per rendere facoltativa l'apertura domenicale. La proposta è accolta dalla Giunta municipale, mentre Civardi dissente.

Il 13 ottobre arriva la nuova ordinanza del Sindaco, per cui la chiusura domenicale è resa facoltativa.

Lunedì 16 ottobre, durante il Consiglio comunale, Civardi rassegnava le proprie dimissioni, dopo aver espresso pesanti valutazioni nei confronti del Sindaco e della Giunta, tali da far diventare le nostre osservazioni meno perturbanti del quieto vivere cittadino.

G. Pavesi

E il cittadino qualunque?

La *battaglia dei barbieri* che sta per diventare famosa come l'altra, quella del 1515, conferma una antica e brutta abitudine: quella di considerare la popolazione al servizio dei pubblici esercizi e non viceversa.

Le licenze, gli orari, la normativa sono sempre considerate questioni da dirimere — qualche volta da intrallazzare — fra categoria degli esercenti e pubblici poteri. Il consumatore, l'utente del servizio, il cittadino qualunque — anche se rappresenta la categoria più numerosa — non viene mai considerato.

Al cittadino qualunque — è bene si sappia — non fa piacere essere conteso fra una pletora di esercizi pubblici per certe stagioni, per certi giorni e per certe ore e essere abbandonato completamente in certe altre stagioni in altri giorni e in altre ore.

Al cittadino qualunque farebbe assai comodo avere a disposizione meno distributori di benzina ma poter far benzina tutte le volte che ne rimane senza, meno barbieri, ma poter farsi bello quando gli fa comodo, meno panettieri, ma poter avere il pane fresco anche di domenica...

E il cittadino qualunque sa benissimo che si possono — con un semplice programma di turni e di avvicendamenti — accordare le giuste esigenze di riposo di tutte le categorie pur avendo a disposizione « sempre » i servizi che in una società civile gli dovrebbero essere garantiti. Ma il cittadino qualunque non conta nulla. Ci si ricorda di lui il giorno prima delle elezioni e lo si dimentica il giorno dopo.

Commissione per il rilascio licenze

Il Consiglio Comunale nella seduta del 6 novembre 1978 ha nominato la Commissione competente per il parere sul rilascio delle autorizzazioni all'esercizio dell'attività di barbiere, parrucchiere e mestieri affini.

Per il prossimo triennio la Commissione, presieduta dal Sindaco o da un Assessore delegato, sarà composta dall'Ufficiale Sanitario, dal Comandante di Polizia Municipale, e dai seguenti rappresentanti: Chiappa Edoardo, Fabbiani Giacomo e Verdelli Ermanno per la categoria artigiani; Lupo Angelo, Secchi Antonio e Visigalli Antonio per i lavoratori; Congiu Antonio per la Commissione Provinciale dell'Artigianato.

DALLA PRIMA PAGINA

Critiche della minoranza alla Scuola Integrata

(continua da pag. 1)

teatrale, Tecniche elastiche e manipolative), la mancata attività di Laboratorio di educazione sanitaria ed alimentare sono alcune delle motivazioni che hanno giustificato l'astensione dal voto della minoranza, pur dichiaratasi favorevole in linea di principio alla scuola pomeridiana come servizio sociale.

L'impressione che si ha su questa iniziativa è quella che, anche se cambiano i termini dei programmi, la stragrande parte delle famiglie non sembra aver molta fiducia che le buone intenzioni si concretizzino.

Nell'ambito della Scuola Integrata 150 alunni potranno quest'anno partecipare a corsi di nuoto presso la Piscina San Donato di San Giuliano Milanese: la spesa di quasi L. 5.000.000 è stata approvata all'unanimità, come pure quella di circa L. 4.000.000, in parte rimborsata dalle famiglie, per i corsi pomeridiani di educazione fisica e motoria che si prevede siano frequentati da 240 ragazzi nelle diverse palestre scolastiche.

Il Consigliere Dolcini ha chiesto se la Giunta pensa seriamente alla costruzione di una piscina, come da anni si promette, ed il Sindaco gli ha risposto che si sta trattando col proprietario del terreno su cui dovrebbe essere realizzata e che è stato dato l'incarico ad un esperto per la progettazione di una piscina coperta il cui costo si aggirerà sui 650 milioni di lire e richiederà necessariamente l'assunzione di un prestito bancario.

Il Consiglio ha poi ratificato tre deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta più di un anno fa riguardanti l'approvazione del progetto di sistemazione dell'ex Caserma di Via Cavour ad uso scolastico, la stampa del volume degli atti di un Convegno sul fiume Lambro e l'affittanza allo Stato della nuova Caserma Carabinieri (durata nove anni - canone annuo di L. 12 milioni).

L'Assessore Caputo ha informato i Consiglieri che nessun finanziamento è stato promesso dalla Regione sulla richiesta di L. 430 milioni quanti se ne prevedono per ricavare dieci aule dal vecchio edificio dove era prima la Stazione Carabinieri, per cui si dovrà valutare bene, come ha chiesto anche la democristiana Maraschi Ines, se valga davvero la necessità e la convenienza di una spesa così rilevante; ha dato pure notizia di alcuni provvedimenti in corso e da intraprendere per contenere lo stato di inquinamento del nostro fiume, e precisamente sugli impianti di depurazione di Monza, Mediglia e Melegnano.

I lavori di costruzione di quest'ultimo, capace per una popolazione di 150.000 abitanti e quindi anche per i Comuni vicini, dovranno essere appaltati con offerte in aumento perché la prima gara a ribasso sui prezzi di tre anni fa è andata naturalmente deserta.

Viabilità e scuola

(Continuaz. da pag. 1)

prietà dell'ECA di Milano per adibirla a cantiere esterno dell'Azienda Municipalizzata.

La riunione si è conclusa con l'esame di alcune opere pubbliche realizzate e da realizzare dal Comune.

Dapprima il Consiglio ha approvato il collaudo della Scuola materna di Via Baden Powell, la cui costruzione prefabbricata appaltata a forfait per L. 145 milioni è venuta a costare definitivamente, a causa della revisione dei prezzi, L. 100.000.000 in più, che saranno pagate con un mutuo.

Successivamente è stata deliberata una spesa di quasi mezzo miliardo di lire per opere di fognatura urbana, che pure dovrà essere coperta con mutuo.

Come ha spiegato l'Assessore ai Lavori Pubblici si tratta del completamento del secondo lotto, che consiste nella costruzione ed attraversamento nella posa del collettore attraversante il fiume Lambro in corrispondenza del Ponte di Via Dezza ed in prossimità dell'impianto di depurazione da costruire a sud del quartiere Giardino e dell'aggiornamento dei prezzi per la costruzione del collettore a servizio dei quartieri occidentali della città, ossia della zona CIPES e delle aziende al di là della ferrovia.

L'Assessore Caputo ha risposto anche alle domande dei Consiglieri Cossu e Maraschi, assicurando che si sta preparando un Regolamento per gli scarichi fognari e che si intende far rispettare all'impresa appaltatrice i tempi contrattuali per l'esecuzione dei lavori.

Il Consiglio Comunale tornerà a riunirsi alle ore 21 di lunedì prossimo, 20 novembre.

21 NOVEMBRE

Andrà ancora deserta?

Contrariamente a quanto previsto in precedenza l'Assemblea del Consorzio Sanitario di Zona non avrà luogo questa sera e neppure sabato 18 novembre.

La riunione è stata definitivamente fissata per le ore 20.20 di martedì 21 novembre '78, presso la sala consiliare del Municipio di Melegnano.

Saranno discussi gli argomenti già iscritti all'ordine del giorno delle sedute che erano andate deserte: l'approvazione del regolamento per la gestione sociale del consultorio, le comunicazioni del Presidente sul servizio di medicina scolastica e del lavoro, la istituzione di una norma regolamentare per i concorsi interni riservati al personale del ruolo transitorio.

ALLA POLISPORTIVA C.S.M.

Manifestazione dimostrativa

La Polisportiva C.S.M. organizza una manifestazione di Karate, Judo e Pallavolo.

Tutti, adulti, giovani e ragazzi, sono invitati a presenziare a questa singolare presentazione e dimostrazione polisportiva in cui è possibile prendere diretta conoscenza della validità e delle caratteristiche basilari, tecnico-pratiche dei tre sports. Durante la manifestazione si darà diretta risposta ad eventuali quesiti posti dal pubblico.

La direzione tecnica sarà:

KARATE i maestri II° Dan Salvatore Serra e Luigi Zeni con la partecipazione del Bushido Club di Lodi;

JUDO il maestro Claudio Cesaris con la collaborazione di Paolo D'Amico;

PALLAVOLO l'équipe tecnica coordinata da Nunzio Costanza e Santo Fontana.

Appuntamento per domenica 26 novembre alle ore 14,30 presso la palestra del Centro Scout Melegnanese in via Baden Powell.

foto besozzi
via zuavi 75
tel. 9834556
20077 melegnano
milano

Foto tessera, consegna anche immediata con possibilità di ristampa.

Servizi fotografici B/N e colore.

Riprese per cataloghi pubblicitari.

OPEL KADETT 1000
7 litri benzina 100 Km.

2 porte e 4 porte standard 2 porte e 4 porte lusso
Coupè normale e rallye - Versione Caravan

CONCESSIONARIO GENERAL MOTORS
autosprint GM
Via F. Baracca 1 - S. GIULIANO MIL. - tel. 98.46.817
Officina CODEGHINI - Melegnano - Tel. 98 34 419

Quanto occorre per far giungere un modesto contributo alle "materne„

Nel mare magnum dei milioni che il « Regime della inefficienza » sperpera a danno dell'erario pubblico nella nostra città (il deficit oscilla attorno al milione al giorno) la cifra di lire 4.226.000 rappresenta una entità assai modesta.

A prima vista non si riesce a capire il senso di un comportamento tanto sciocco quanto strano quale è quello che ha caratterizzato la Giunta Danova nel trasmettere alle scuole materne di Melegnano quattro milioni e rotti di lire che la Giunta stessa aveva il semplice compito di trasferire dal datore al fruitore.

Noi che non capiamo le supreme ragioni della burocrazia ci domandiamo perchè mai la Regione non abbia provveduto ad inviare direttamente ai destinatari quei quattro soldi che, a furia di passare di mano in mano, arrivano con due anni di ritardo (il contributo si riferisce all'anno scolastico 1976/77 ed arriva in porto alla fine del '78, quando cioè si apre l'anno scolastico 1978/79).

Al di là dell'entità delle cifre, la storia di cui ci occupiamo dà un quadro desolante degli organismi che ci amministrano, da una Regione che era nata per snellire la burocrazia e per abbreviare i contatti tra i pubblici poteri e la cittadinanza, ad una amministrazione comunale che si trascina in un marasma di pressapochismo, di indifferenza, di scarsa o nessuna conoscenza della realtà che deve manovrare (assessori che non sanno nulla o che danno notizie a vanvera) beandosi di puntigliosi ripicchi e smentendo ogni giorno i principi, a parole, tanto sbandierati.

Non sarà inutile ricordare che il contributo di quattro milioni e rotti, che la Regione ha stanziato con specifica destinazione alle scuole materne libere di Melegnano, arriva a sanare una vergognosa manovra della Giunta Danova la quale, avendo in precedenza ricevuto dalla stessa Regione un più consistente contributo da devolvere alle scuole materne pubbliche e private della nostra città, è ricorsa al meschino espediente di dirottare i documenti in modo che della torta alle scuole libere non toccasse nessuna fetta.

Le scuole libere hanno ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale che ha dato loro pienamente ragione, ma la Giunta Danova se n'è infischiata.

Il che prova che la legge è uguale per tutti, quando alla legge va soggetto il povero cristo, mentre è più uguale per gli intrallazzatori politici - questa volta rossi - che ne escono sempre indenni.

Ecco dunque come è raccontata l'ultima, recente bravata in un comunicato della D.C. Melegnanese.

La lettera della Regione

3 Aprile 1978

Oggetto: *Legge regionale 59 / 74 — Piano supplettivo a favore delle Scuole Materne autonome.*

Sig. Sindaco del Comune di Melegnano (Mi)
e p.c. Sigg. Presidenti
delle Scuole Materne sottoelencate

In attuazione della deliberazione del Consiglio Regionale n. 563 / 2 del 29-7-77, la Giunta Regionale ha deliberato di erogare a codesto Comune la somma complessiva di L. 4.226.000 quale contributo supplettivo per l'anno scolastico 1976 / 77 a favore delle locali Scuole Materne non statali sottoelencate per l'importo a fianco di ciascuna specificato:

1 «Sociale» Via Marconi, 17	L. 590.000
2 «S. Gaetano» Via Olmi	L. 1.806.000
3 «Sac. F. Piazza» Via Piave, 16	L. 700.000
4 «S. Maria del Carmine» Via De Amicis, 22	L. 1.130.000

Non appena avrà ricevuto il contributo, la S.V. dovrà provvedere, nel più breve tempo possibile, ad erogare alle scuole in elenco la somma assegnata.

Distintamente.

L'ASSESSORE *(Prof. Filippo Hazon)*

L'incredibile storia

Venuto a conoscenza della lettera inviata dall'Assessore Regionale alla Istruzione al Sindaco di Melegnano il 3 aprile 1978 (pubblicata in altra parte del giornale [n.d.r.]) *il 13 giugno scorso il Consigliere Rozzi rivolse un'interpellanza al Sindaco per sapere se i contributi stanziati fossero già stati erogati alle scuole non statali sollecitando, in caso contrario, un interessamento al riguardo.*

Il Sindaco rispose che i contributi non erano ancora pervenuti dall'Assessorato Regionale e che, pertanto, avrebbe inviato una lettera di sollecito.

Nella seduta del Consiglio Comunale del 22 settembre il Consigliere Rozzi, informato che la Regione in data 30 maggio aveva emesso il mandato per l'erogazione dei contributi sopraccitati, ha ripetuto l'interrogazione già fatta al Sindaco il 13 giugno.

Anche questa volta la risposta della Giunta, nella persona dell'Assessore alla Pubblica Istruzione Tarquinio, è stata negativa: i contributi non sono arrivati e pertanto l'Amministrazione non li ha erogati.

Dopo un'ulteriore conferma da parte degli organi regionali che il mandato era stato emesso in data 30 maggio, il Consigliere Rozzi ha svolto un'indagine presso l'Ufficio Ragioneria del Comune che ha dato i seguenti risultati:

1) il Comune di Melegnano aveva ricevuto la comunicazione dell'emissione del mandato in data 19 giugno;

2) l'Ufficio Ragioneria in data 20 giugno aveva emesso la necessaria reversale che veniva inoltrata alla Tesoreria il 23 giugno;

3) l'Ufficio Ragioneria in data 15 settembre aveva emesso i mandati di pagamento dei contributi a favore delle scuole non statali, che fra l'altro ancora in data 25 settembre non erano state informate della possibilità di riscuotere le somme loro destinate.

Nella seduta del Consiglio Comunale del 6 ottobre scorso il Consigliere Rozzi, dopo aver informato la Giunta dei risultati dell'indagine svolta chiedeva:

1) perchè è trascorso così tanto tempo prima che l'Amministrazione Comunale erogasse i contributi?

2) i contributi, che secondo i tempi tecnici erano disponibili per il Comune intorno al 20 luglio, durante il periodo luglio - settembre sono stati forse utilizzati per altri fini?

3) perchè nella seduta del 22 settembre l'Assessore Tarquinio rispose ancora che l'Amministrazione Comunale non aveva ancora visto ne fatto niente?

A queste domande ha risposto l'Assessore Rizzi che in modo serafico ed eludendo la terza domanda, ha affermato che, come aveva già provato il Consigliere Rozzi, l'Amministrazione Comunale aveva fatto tutto e giustificava il ritardo dell'operazione con il fatto che nel periodo luglio - agosto l'Ufficio Ragioneria era mancante di personale perchè in ferie.

Di fronte a questo fatto la D.C. melegnanese

DENUNCIA

1) la falsità della risposta data dalla Giunta socialcomunista nella seduta del 22 settembre all'interpellanza avanzata da un Consigliere di minoranza nel momento in cui compiva il suo dovere di controllo democratico sulla gestione della cosa pubblica.

L'atteggiamento della Giunta è riprovevole non tanto per le somme in questione, relativamente modeste, quanto per il costume mistificatorio che calpesta i più elementari doveri di correttezza, di chiarezza e di rispetto della verità ai quali i pubblici amministratori dovrebbero attenersi;

2) l'arroganza nel modo di amministrare da parte della Giunta socialcomunista (promessa di interessamento su una questione di pubblica utilità non mantenuta e ritardo ingiustificato dell'erogazione di contributi, peraltro, non propri);

3) il nuovo attacco al vero pluralismo nel campo dell'educazione condotto dalla Giunta socialcomunista nella nostra città.

INVITA

tutti i cittadini a riflettere sui fatti avvenuti e sulle denunce esposte affinchè possa valutare l'accaduto in modo sereno ed obiettivo e trarne le dovute conclusioni.

La D.C. di Melegnano

24 ottobre 1978.

Campagna vaccinale ANTINFLUENZALE

Il Consorzio di Vigilanza Igiene e Profilassi di Melegnano ed Uniti rende noto che è in corso la campagna vaccinale antinfluenzale 1978-79 promossa dall'Assessorato Regionale alla Sanità.

Pertanto i soggetti in età infantile ed adulti, affetti da malattie croniche dell'apparato respiratorio, circolatorio ed uropoietico, da malattie del sangue, da diabete od altre malattie dismetaboliche, da deficit immunitari, ed inoltre gli anziani ed i soggetti addetti a pubblici servizi di primario interesse collettivo, potranno rivolgersi per effettuare opportuna vaccinazione all'Ufficio d'Igiene in Piazza Volontari del Sangue - Melegnano - telefono 98.30.041 nelle ore d'ufficio.

Vuoi sciogliere i tuoi dubbi sulle lenti a contatto? Consulta un OPTOMETRISTA, e se questi veramente lo è, ti darà tutte le spiegazioni in merito — Ecco dov'é il successo per noi dell'

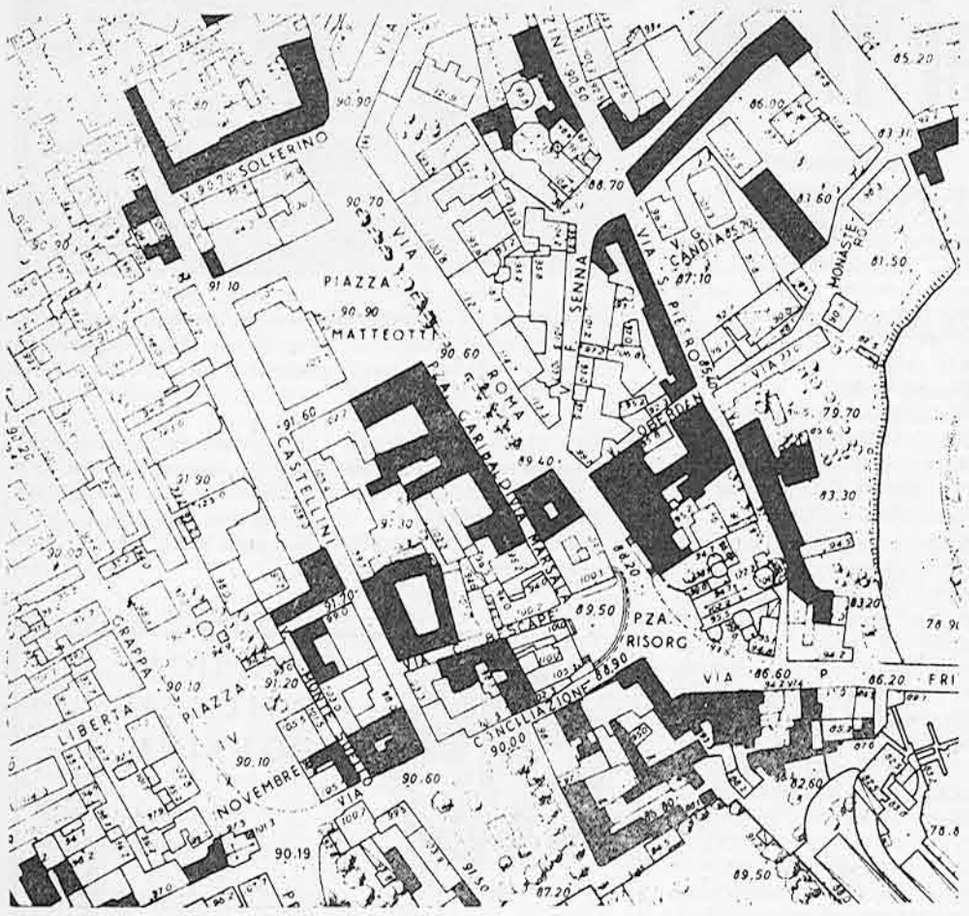
OTTICA OPTOMETRICA SCOTTI

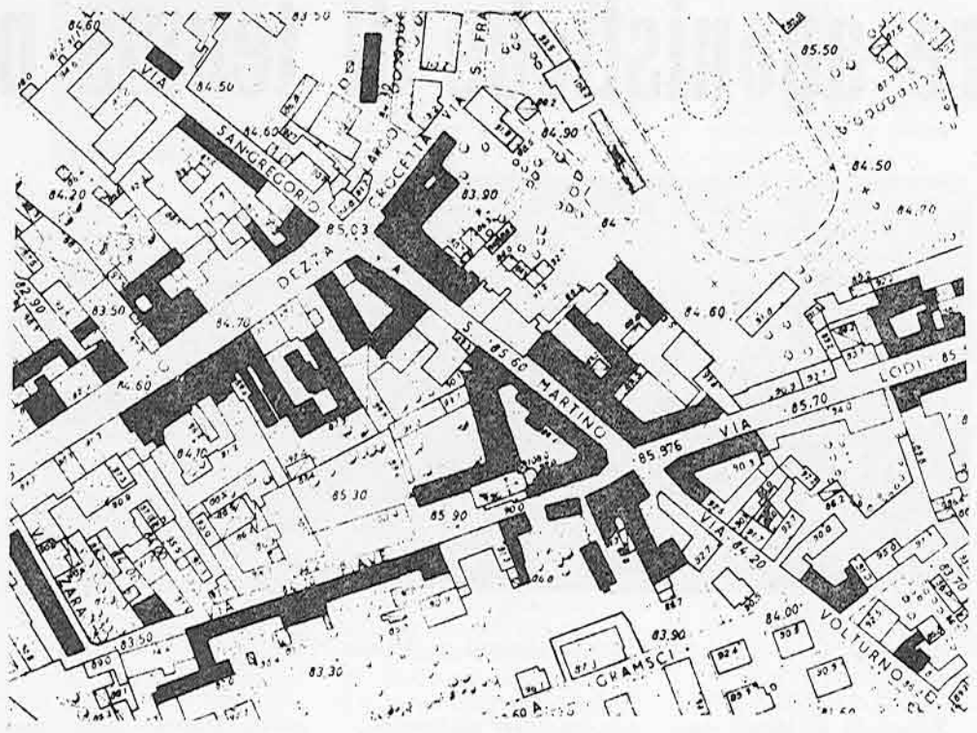
Da noi l'OPTOMETRIA non è una parola ma una professione — Noi non ti vendiamo una lente a contatto noi ti diamo la tua lente a contatto — Vieni parleremo di lenti morbide anche per astigmatici

OTTICA OPTOMETRICA SCOTTI
VIA UMBERTO I° N. 5 — TELEFONO (0371) 90.655
SANT'ANGELO LODIGIANO (MI)

Per la Via Marovelli

Un gruppo di ex ginnasti della « Virtus et Labor » si è rivolto a noi per segnalarci che è scomparsa la targa stradale che contrassegnava la via dedicata all'olimpionico Antonio Marovelli, una delle vecchie glorie dello sport melegnanese. Passiamo la segnalazione a chi di dovere sottolineando l'opportunità di non lasciare, oltretutto, una pubblica via senza le indicazioni che sono indispensabili a coloro che la abitano.





La legge sulla disciplina delle locazioni degli immobili urbani prescrive che i Comuni con popolazione non superiore a 20 mila abitanti provvedano alla perimetrazione, cioè alla definizione dell'aggregato urbano, e alla individuazione di edifici o aggregati di edifici « particolarmente degradati ».

A questi adempimenti ha provveduto il Consiglio Comunale di Melegnano nella seduta del 30 ottobre e i documenti della delibera sono a disposizione del pubblico presso gli uffici comunali.

Dall'esame della planimetria riesce piuttosto difficile rilevare quali sono i criteri ai quali gli amministratori comunali si sono ispirati nel definire gli stabili «particolarmente degradati»

Riportiamo — a titolo di esempio — alcuni stralci perchè i lettori possano rendersene conto.

Se si è tenuto conto della data di costruzione degli immobili (criterio discutibilissimo perché è facile trovare in Via Giardino edifici di recente costruzione più fatiscenti di altri edifici ottocenteschi del centro) ci si domanda perchè lo stabile angolo Via Monte Suello — Via Conciliazione — P. 4 Novembre, costruito tutto in un blocco, di pari data, di pari caratteristiche, di pari grado di conservazione e nemmeno troppo vecchio, debba essere considerato «particolarmente degradato» solo per la parte su Via Monte Suello.

Se si è tenuto conto del grado di conservazione e di manutenzione degli immobili non si capisce perchè la cortina di case di Via Conciliazione, compresa fra Piazza della Vittoria e via Frisi, debba essere rappresentata in parte degradata e in parte no. Come non si capisce perchè lo stabile di Via Solferino angolo Piazza Codeleoncini noto per la cura con cui i proprietari provvedono alle periodiche manutenzioni (fosse altrettanto sollecito il Comune con gli stabili di sua proprietà!) sia da considerare «particolarmente degradato». Mentre non risultano degradati certi stabili in Via Monte Grappa che sono ben noti e per lo stato stutturale e per la carenza di servizi e per lo stato di conservazione.

Perchè considerare particolarmente degradato — e solo in parte — lo stabile ad angolo Via Conciliazione — Via Frisi e non certi stabili di Via Marsala? Perchè sarebbe particolarmente degradato lo stabile ad angolo Piazza Garibaldi — Piazza Matteotti, mentre non lo sarebbero certi altri stabili di Via Castellini o di Via Monastero? (Casa Codazzi sarebbe da considerare un esemplare unità abitativa?).

Passando al di là del Lambro e osservando la Via Dezza, la Via Piave, la Via Sangregorio, la via S. Martino e la via Volturno anche i Melegnanesi meno informati possono divertirsi a leggere la plaminetria comunale e paragonarla allo stato dei fabbricati di loro conoscenza. Per esempio all'interno dell'isolato compreso fra le vie Dezza, Zara, Piave e S. Martino.

Se gli amministratori comunali perdessero meno tempo con i documentoni e dedicassero più attenzione agli atti amministrativi non sarebbe un gran male.

In breve

« IL FOGLIACCIO » è la testata di un periodico che veniva pubblicato negli anni Sessanta dalla Gioventù Studentesca Melegnanese e che ha rivisto la luce nei giorni scorsi in occasione delle celebrazioni del 25° di ordinazione sacerdotale del Prof. Don Cesare Amelli, in quegli anni animatore e parte dirigente del gruppo.

Nel foglio, che è reperibile presso la Buona Stampa, sono rievocate in chiave briosa e goliardica, con sfumature nostalgiche, le vicende allegre o seriose che hanno animato la storia studentesca di Melegnano.

Don Amelli è stato festeggiato — oltre che col Fogliaccio — con una rimpatriata di ex studenti domenica 12 novembre scorso.

✽

Sono in distribuzione i biglietti della lotteria benefica che ha allestito anche quest'anno la SCUOLA MATERNA SOCIALE di Via Marconi. L'estrazione dei ricchi premi avverrà nel corso di uno spettacolo che sarà dato presso l'Asilo Sociale il 29 novembre In quell'occasione sarà presentato dalla Piccola Ribalta città di Melegnano la recente novità di Zago: « Benzina e campan » e un concerto di un noto complesso di musica leggera.

Finalmente una sede definitiva per l'Istituto Tecnico di Melegnano

Dopo 10 anni di traversie, di spostamenti, di aule prese a prestito da altre scuole, di lotte, petizioni, viaggi e code in Provincia, in Comune e presso tutte le autorità competenti, l'Istituto ha finalmente trovato una sistemazione decorosa e stabile, anche se i lavori non sono ancora del tutto completati presso l'ex Ospedale Predabissi situato nell'omonimo viale.

L'inizio di questo anno scolastico trovava l'I.T.C. di Melegnano con una sola sede, quella in affitto di Via De Amicis, ed il numero delle aule dimezzate, in quanto le aule cedute dalla Scuola Media di Via Cavour erano state riassorbite dalla Media stessa ed i lavori presso il vecchio Ospedale non permettevano ancora di entrare neppure con poche aule.

Si era reso così necessario far fare i turni alle classi nelle prime due settimane, ma già nella terza settimana, per ovviare a questo inconveniente che toglieva agli alunni preziose ore di lezione, la coraggiosa preside decideva di occupare le prime sei aule (su 12 occorrenti) appena approntate, anche se questo comportava un certo sacrificio degli insegnanti, costretti a dividersi fra due sedi lontane fra loro e degli alunni, in quanto l'impianto di riscaldamento non era ancora funzionante; ma lo spirito di sacrificio e talvolta pionieristico non era mai mancato in questi dieci anni alle componenti scolastiche dell'I.T.C., costrette più di una volta ad operare in condizioni disagiate, senza lavagne e senza troppo materiale didattico, ma sempre animate dal desiderio di dare a Melegnano una Scuola Superiore seria, essenziale e degna di fiducia.

Era assai importante, quindi, entrare al più presto e dare a tutti questi sforzi ed energie fattive una fisionomia effettiva, un senso di stabilità permanente.

La Provincia e l'impresa lavori che, in un primo momento, avevano assicurato soltanto sei aule per quest'anno, si sentivano così sollecitate a portare a termine anche il lavoro di riattamento di altre otto aule e della Presidenza, che saranno ultimate nei prossimi giorni e che permetteranno così finalmente la fusione e la riunione delle due sedi in una unica.

Anche l'impianto idraulico e di riscaldamento, dopo alcuni giorni di disagio e di agitazioni, veniva riattivato ed ora funziona normalmente con buona pace di tutti.

I locali adibiti, per ora, ad aule sono quelli che occupano tutta la facciata prospiciente il Viale Predabissi; tutti gli altri locali verranno restaurati col tempo e permetteranno in futuro l'espansione di questo Istituto, con l'apertura del corso per periti aziendali e geometri, che non ha potuto avvenire ancora per quest'anno per la mancata autorizzazione del Ministero proprio per la mancanza di locali pronti, nonostante ci fossero numerosi iscritti che hanno dovuto essere dirottati altrove.

Si è riusciti però ad ottenere l'apertura di un corso di Ragioneria serale, conquista molto importante per i lavoratori studenti della zona, che dovevano sobbarcarsi un ulteriore viaggio e disagi, dopo le ore lavorative, per raggiungere le sedi serali a Milano.

Questo corso di ragioneria serale funziona già regolarmente dall'inizio dell'anno ed è seguito con molta buona volontà ed interesse dai 26 iscritti.

Abbiamo avvicinato la Preside dell'I.T.C. per chiedere il suo parere sulla nuova sede e sentire quali prospettive ci siano per il futuro ed abbiamo raccolto le parole che qui riportiamo: « Sono molto felice per il conseguimento di una sede definitiva per il nostro Istituto, dopo anni di incertezze, speranze frustrate e lotte; colgo qui l'occasione per ringraziare pubblicamente tutti coloro che nel corso di questi anni hanno sostenuto la nostra causa a tutti i livelli ed hanno lottato con noi, per esempio i genitori della scuola ed in modo particolare l'ex-Presidente del Consiglio d'Istituto Sig. Russo per il fattivo interessamento; inoltre ringrazio le autorità Comunali e Provinciali.

« Era importante per noi raggiungere la stabilità di sede, perché, ovviamente, non basta la veste giuridica per fare di una scuola una scuola vera.

« Certamente il cammino per raggiungere la perfezione è ancora lungo, perché manca la palestra e mancano ancora altre aule che permettano l'espansione "in avanti" del nostro Istituto e ci saranno ancora sacrifici da fare e disagi da sostenere.

« Il completamento dei lavori ed il riattamento di tutto l'intero edificio richiederanno ancora tempi lunghi, anni forse, ma ciò che abbiamo raggiunto oggi è già tanto e ci conforta il fatto che in fondo le autorità competenti hanno mantenuto le loro promesse, infondendoci fiducia. Certamente, come è stato obiettato da qualcuno, non tutto è rose e fiori, perché è chiaro che un vecchio edificio riadattato non può essere paragonato ad un edificio nuovo, moderno ed attrezzato come il centro onnicomprensivo di San Donato, ma trovo dannoso ed inutile il disfattismo e la critica ad oltranza che non può costruire nulla. E noi, oggi, più che mai, abbiamo bisogno di costruire, perché avere una sede non è una "fine", ma un "inizio", un solido punto di partenza per il lungo iter che l'I.T.C. di Melegnano, sono certa, compirà con l'apertura anche di nuovi corsi e nuove sezioni ».

Da mamma a mamma

Dentro il cerchio magico
ogni paura si sopiva.
Ed ogni grande pena
si faceva riso.
Ogni domanda trovava
il suo perchè.

Anch'io ho un magico cerchio
per raccogliere bronci e sorrisi.
Piccole nuche da stringere al seno.
Grandi dolori da lenire
perduti negli infantili
sguardi.

Ma le mie paure,
così adulte e vissute
trovano il conforto della tua
presenza silenziosa.
E non si dissolvono più.

Però...
Restare ancora fra le tue
braccia, mamma
e dormire del sonno duro.
Cullata dal tuo amore.

Maggio 1977

Cesi Marnini

Io forse non sono vecchio

Io forse
ancora non son vecchio.
Ma non ho veduto mai
questa dolcezza
che racchiudi nei tuoi occhi.
Né io ho incontrato
su altro volto
il tenero sorriso.
Bontà tranquilla
della tua serena vita.

No.
Io forse ancora
non son vecchio.
Ma so
che solo tu puoi avere
questo volto
mamma.

E a volte
tu non sai
le mie mani
si tendono a te.
Per raccogliere un poco
solo un poco
di tutto questo
che sei tu.

Gennaio 1968

Cesi Marnini

In preparazione allo Sporting 17 le squadre agonistiche di tennis per il 79'

Allo Sporting 17 di Riozzo sono ripresi a ritmo intenso gli allenamenti per gli appuntamenti primaverili di tennis stagione 1979.

Contrariamente a quanto si possa pensare o si è pensato, che cioè il tennis sia uno sport da praticarsi solamente all'aria aperta, in realtà il lavoro più noioso per gli atleti e più gravoso per i preparatori si svolge nei mesi invernali al coperto; poi quando tutto è ben registrato, gli schemi ben preparati, il sincronismo perfetto, la scatola si apre ed ecco che torna uno sport all'aria aperta.

Uno sport giudicato facile dal profano, forse anche semplice e poco faticoso, in realtà il tennis giocato agonisticamente è molto duro e faticoso. Certamente per gli appassionati e praticanti senza velleità agonistiche è uno sport rilassante e divertente, uno svago all'aria aperta, nella bella stagione, e nello stesso tempo salutare.

I partecipanti ai corsi di Tennis 1978-79

Tornando al tennis agonistico, lo Sporting 17 per l'anno 1979 presenterà una squadra ad alto livello per partecipare alla Coppa Italia e ai tornei più rappresentativi.

La direzione tecnica della squadra sarà affidata a Giorgio Bozzoni un primo gruppo categoria regionale con trascorsi gloriosi.

Ma la maggiore attenzione lo Sporting 17 la riserva per i giovani e giovanissimi. Quest'anno presenterà una squadra agonistica juniores con giovani ben dotati e preparati ai quali spetterà il compito di difendere i colori del club in Coppa Italia. E visto il comportamento degli stessi giocatori e l'attenta ed esperta guida del maestro Rossi coadiuvato dall'ottimo istruttore palleggiatore Trezzi, questi giovani dovrebbero conseguire ottimi risultati per poi essere lanciati definitivamente nella categoria superiore.

La squadra è costituita da ottimi elementi tra i quali alcuni hanno già ottenuto dei discreti risultati, è il caso di Sala Giampiero che ha vinto i sociali 1978 nella categoria juniores, di Codari che ha partecipato in doppio alla Coppa Italia.

Insomma le premesse ci sono, le attrezzature e gli istruttori pure, quindi tutto dipende dalla buona volontà dei ragazzi.

Nella categoria giovanissimi il discorso è molto più ampio e sentito perché la partecipazione massiccia ai corsi di tennis permette una maggior scelta, quindi la possibilità di avere in futuro ragazzi agonisticamente forti.

E' qui che lo Sporting 17 punta maggiormente per avere degli ottimi giocatori, cresciuti in casa, a difendere i propri colori in tornei F.I.T. e per competere ai vari campionati di serie B e C.

Si sono già messi in luce alcuni tipini veramente

I componenti la squadra agonistica. In piedi: Migliora, Trebbi, Rossi, Cremonesi, Sala, Basso, Meloni. Chinati: Castelnuovo, Sportelli, Codari

grintosi che saranno curati in modo particolare per farli partecipare al prossimo Lambertenghi.

E' l'augurio che gli sportivi Melegnanesi e gli appassionati di tennis formulano a questi ragazzi per approdare a vette ambite e sognate un po' da tutti alla loro età.

C. S.

F.A.S. di S. F.
Calzature e palloni per tutti gli sport
FABBRICA ARTICOLI SPORTIVI
LAVORAZIONE ARTIGIANALE
20097 SORDIO NUOVO (Milano)
Via Manzoni. 2 - Tel. 9810313

MF 93.5 RADIO MELEGNANO
OGNI SERA ALLE ORE 19 A RADIO MELEGNANO
Il notiziario melegnanese

LEGGENDE DELLA BASSA

LA GENTE PERDUTA

Racconto di FRANCO CASTOLDI - Illustrato da ANGELO TURIN

RIASSUNTO

Mauro, un giovane orfano che abita una casupola a ridosso della Cappella dei « Morti di Mezzano » mentre pascola le mucche e improvvisa col flauto un motivo musicale, si trova davanti un giovane vestito in modo strano che gli insegna il motivo della canzone che narra le gesta della «gente perduta» e la Battaglia dei Giganti che si è svolta, proprio in quella località, nel 1515.

Mentre lo sconosciuto canta, dalla vicina Cappella giunge un coro di lamenti e di singhiozzi.

Gli racconta anche di un tesoro dell'esercito svizzero inviato a Lodi dal Cardinale di Sion, trafugato cammin facendo e nascosto nel sotterraneo del Castello di Melegnano. E gli espone il piano per recuperare il famoso scrigno.

Mauro decide di fare un sopralluogo al Castello.

Sul ponte levatoio conquista la simpatia di Adalgisa una giovane che, accompagnata dal padre, si reca alla festa. In sua compagnia gli è possibile penetrare nel castello e rintracciare la posizione ove è celato il tesoro.

Ma il giorno seguente è minacciato da due loschi individui: «O mi indichi dov'è nascosto lo scrigno, o prima di sera l'Adalgisa si ritroverà qualche incisione sulla pelle!»

Gli scheletri, legati agli anelli di ferro gettavano strani bagliori

(Disegno di Angelo Turin)

Sesta puntata

Il giovane partì di gran carriera per la strada di Viboldone, mentre nella cappelletta un rullo di tamburo accompagnava il tramestio tipico che si leva dagli accampamenti militari quando i soldati si apprestano a partire.

Non fu facile convincere il padre della ragazza, deciso com'era a difendere da solo la propria figlia, ma alla fine le lagrime dell'Adalgisa ebbero buon gioco e venne approntata la carrozza.

Il Mauro, salito a cassetta, guidò il veicolo fuori del cortile e poi, per evitare un eventuale poco gradito incontro con l'Andrea e lo sfregiato, imboccò la via Emilia e giunse a Melegnano dalla porta del ponte di Milano. Proseguì per la discesa verso il Lambro e si fermò al monastero delle Orsoline.

Erano tempi brutti, ma, per fortuna, le chiese e i conventi godevano del diritto d'asilo e nessun manigoldo, per quanto scellerato fosse, ardiva superare quelle soglie. La madre badessa, che già conosceva la ragazza per averla vista a qualche funzione religiosa, non fece domande e fu lieta di ospitarli nei locali della foresteria.

Il Mauro, salutati Adalgisa e suo padre, sistemò la carrozza nel giardino del convento e, a sua volta, dopo essersi prestato per piccoli lavori nell'orto e nella legnaia delle monache passò la notte a bordo della carrozza.

Non era passata un'ora dalla fuga dei padroni di casa che lo sfregiato e l'Andrea, armati, piombavano a Viboldone alla ricerca della ragazza.

Frugarono in tutte le stanze e interrogarono i domestici, i quali non poterono che riferire che i padroni erano partiti poco prima con la carrozza, guidata da quel giovanotto che aveva in custodia la cappelletta dei morti di Mezzano. I due malviventi sfogarono la loro rabbia sfasciando mobili e rompendo specchi e suppellettili e quindi ripartirono alla volta di Melegnano con i cavalli che avevano preso in prestito da un tale di loro conoscenza.

Strada facendo, decisero di proseguire ugualmente nella loro azione e di mettere in atto il loro piano nelle prime ore del giorno successivo. Giunti in paese, consegnarono le cavalcature allo stalliere dell'albergo S. Giorgio e si appostarono nei pressi del castello in attesa che il soldato che aveva riferito i particolari della festa e al quale era stata promessa una parte del bottino, montasse di guardia.

Venne la sera, le ronde armate perlustravano le vie deserte e, ad intervalli, si udiva una voce solitaria che scandiva le ore — « Sono le dieci e tutto va bene! Il signor marchese dorme tranquillo! » « Sono le undici e tutto va bene! Cittadini timorati, riposate in pace! » E così ad ogni ora.

Verso le cinque del mattino i nostri due, che avevano dormito brevi sonni agitati in un avallamento nei pressi del fossato, videro la luce di una lanterna oscillare più volte: era il segnale convenuto. Si avvicinarono al ponte levatoio che era stato abbassato lentamente, con mille cautele, per non svegliare le altre guardie, ed entrarono nel castello.

La sentinella, loro complice, consegnò la chiave della torre di levante ed una torcia allo sfregiato, che aveva assunto decisamente il comando, e fece loro cenno di sbrigarsi mentre sollevava nuovamente il ponte. Lo sfregiato aprì la porta che immetteva nella torre, accese la torcia e premette la leva sulla parete. Quando la botola si aperse, dall'Andrea che portava un badile lasciato appositamente nella torre dal soldato, imboccò la scala che immetteva nel sotterraneo.

Gli scheletri legati agli anelli di ferro gettavano strane ombre quando erano rischiarati dalla luce della torcia e pareva si muovessero e non fu facile ritrovare il segno lasciato sulla parete dell'avventuriero anni prima, ma, dopo aver cercato a lungo, lo sfregiato vide gli scheletri dei due soldati assassinati e lanciò un grido:

— « Ecco il posto! Il Mauro non ha mentito. Scava, mentre io ti faccio luce ». L'Andrea scavò finchè il badile urtò qualcosa di metallico: era la grande cassetta, il tesoro. Gettato il badile, l'Andrea scavò con le mani e anche l'altro lo aiutò e lo scrigno venne tolto dal nascondiglio e anche il pugnale con le iniziali venne rintracciato.

Lo sfregiato consegnò la fiaccola al socio e afferrò lo scrigno, ordinando: — « Ora fammi strada e usciamo ».

Man mano che ritornavano sui loro passi, la volta del sotterraneo, alle loro spalle, si sgretolava e la terra riempiva il passaggio; gli ultimi metri vennero percorsi quasi di corsa e alla fine, con un boato, del passaggio segreto che secondo una leggenda portava fino alla chiesa parrocchiale, non rimase più traccia alcuna.

Giunti nella torre, i due videro chiaramente la leva staccarsi dalla parete e cadere a terra e la botola rinchiudersi incastrandosi nel pavimento tanto saldamente da sembrare parte dello stesso, mentre la torcia si spegneva.

(continua)

Franco Castoldi

NOTE E COMMENTI

Il troppo tempo sprecato dal consiglio comunale di Melegnano in diatribe politiche, schermaglie di gruppi ed esibizioni programmatiche ha anche come conseguenza la troppo scarsa attenzione ai veri problemi amministrativi e alle questioni pratiche su cui si evolve la vita della città.

Seguendo le riunioni di consiglio c'è da rimanere allibiti di fronte alla superficialità e alla nessuna considerazione che viene riservata a questioni importanti che comportano oltretutto impegni finanziari di centinaia di milioni.

Dopo discussioni interminabili sul sesso degli angeli, ad ora tarda e sempre coll'acqua alla gola (si veda il caso della adozione delle delibere per l'equo canone) si varano provvedimenti concreti senza che da qualche parte si faccia il men che minimo sforzo di approfondimento.

Si veda la approvazione del collaudo della Scuola Materna di Via Baden Powell passata liscia come l'olio anche se ha comportato un maggior onere di cento milioni su un importo forfettario di 145 milioni. Si sa che una costruzione prefabbricata ha tanti svantaggi rispetto le costruzioni tradizionali, ma ha l'indiscutibile vantaggio di essere definita con una grande precisione nelle sue componenti di costo e di essere realizzata in tempi brevi. Perché il costo dell'asilo di Via Baden Powell — appaltato a prezzo forfettario di 145 milioni — è salito a duecentoquarantacinque? Per la revisione dei prezzi? Sarebbero dunque raddoppiati nel breve termine di tempo richiesto da una sì modesta costruzione il costo a suo tempo contrattato in forma forfettaria? Nessuno in Consiglio Comunale se l'è chiesto. E Pantalone paga.

***

Quel capolavoro di stupidità che è stato la creazione dei Consigli di Zona (e la stupidità sta nella forma, non nel principio) continua a riapparire a scadenze fisse.

I rappresentanti dei Consigli di Zona (eletti non dalla cittadinanza, ma nominati dai partiti col risultato di riprodurre anche in quella sede l'alto livello di inefficienza della Amministrazione cittadina) dopo essere passati attraverso una nutrita serie di dimissioni e di surroghe non sono nemmeno in grado di fare alcune designazioni per costituire il Consiglio tributario (designazioni che ai Consigli di Zona dovrebbero stare particolarmente a cuore). E per questo dolce far niente il Comune paga da anni l'affitto di tre negozi che stanno sempre chiusi, ma che dovrebbero essere la sede periferica dei tre consigli.

Ora alle designazioni provvederanno d'autorità e con il tradizionale scrupolo democratico la Giunta e i gruppi. Si va di bene in meglio.

***

Per nove mesi all'anno quasi settecento ragazzi e insegnanti percorrono ogni giorno il tratto di strada, ancora senza intestazione, che immette alla Scuola Media Paolo Frisi. E questo ormai da cinque anni e più. Un altro nutrito gruppo di alunni e insegnanti percorre ogni giorno il tratto di Via De Amicis che conduce alla sede dell'Istituto Tecnico Commerciale. Entrambi i tratti di strada sono i peggiori (il che è tutto dire) tra le strade dissestate che si percorrono a Melegnano. Mancano completamente di asfalto: sassi, buche e pozzanghere mettono a dura prova chi vi passa.

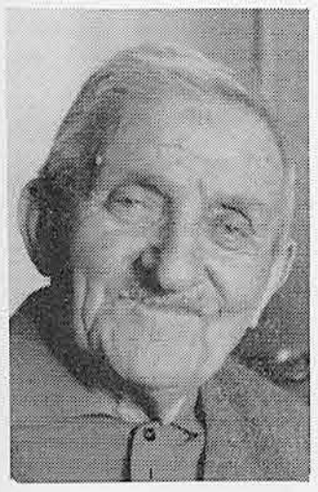
Situazione che si trascina da anni: e l'Amministrazione socialcomunista continua ad elaborare documenti!...

***

Vista l'efficienza e la produttività dimostrata dalla Azienda Municipalizzata dalla sua costituzione ad oggi, l'Amministrazione Comunale sta cercando un'area per adibirla a cantiere esterno dell'Azienda stessa. Non è una barzelletta: è una comunicazione data al Consiglio Comunale da un assessore.

A coloro che ci hanno fatto osservare che l'Azienda sta soltanto in questi giorni tinteggiando le aule della scuola di Via Cadorna, spostando le scolaresche a rotazione, mentre avrebbero potuto farlo comodamente quest'estate, si può rispondere che questa volta l'Azienda non è in ritardo sull'inizio dell'anno scolastico in corso, ma è in anticipo su quello dell'anno venturo.

E' morto l'ultimo macchinista de "el Gamba de Legn„



È stato l'ultimo... proprio *« l'ultim macchinista del gamba de legn »*.

Giuseppe Rapetti, all'età di 87 anni, ci ha lasciati.

Come *«el gamba de legn»*, ci lascia tanti ricordi e tanta simpatia.

Fu una delle più popolari figure *« meregnanine »*, che con umiltà operò lungamente, profondendo le sue attività ed il suo lavoro, al servizio della comunità melegnanese.

Si può dire che ha passato la vita accanto ad una caldaia.

A diciotto anni aveva iniziato la sua attività come aiuto fuochista e fino al 1924, anno in cui fu soppresso il servizio del *«Gamde legn»* ha svolto le funzioni di macchinista. Messa in rimessa la vecchia caffettiera del tram è passato alla guida del compressore sotto una impresa stradale, pigiando l'acciotolato di tutte le strade in macadam della nostra zona.

Poi continuò la sua attività di fuochista presso l' Ospedale Predabissi, fino a quasi 74 anni.

Di lui i melegnanesi serberanno tanta stima e riconoscenza.

I suoi funerali furono veramente una testimonianza di affetto e di ricordo, ai quali parteciparono con larghissima adesione amici e melegnanesi.

Alla sua famiglia le nostre più sentite condoglianze.

G. Colombo

LUTTI

La Direzione e la Redazione de « Il Melegnanese » porgono le più vive condoglianze al loro collaboratore prof. Pietro Bonini e ai familiari per la morte del suocero

AMERICO CAIMI

avvenuta il 3 novembre scorso.

Il 9 novembre scorso, all'età di 75 anni, si è spento

GIORGIO LERZA

Lo ricordiamo con i figli Elvezia, Mariuccia e Franco e coi parenti ai quali inviamo le più sentite condoglianze.

È mancato all'affetto dei suoi cari il 29 ottobre scorso, a Colico, il signor

SPORTELLI FRANCO

Ai familiari, ed in particolare al figlio Cesare, nostro collaboratore, porgiamo le nostre condoglianze.

Grandi novità Fiat 1978

Fiat Ritmo

concessionaria f.lli massironi - melegnano - tel. 9834073/9833320

Ottimo piazzamento della Virtus
AL GRAN PREMIO NAZIONALE FEDERALE

Grande affermazione della Società Ginnastica Virtus et Labor.

Domenica 5 novembre si sono svolti i campionati Regionali allievi primo e secondo grado.

Risultati dei nostri ginnasti. Primo grado: 19° Buccigrossi Fabio; 24° Marzi Gianni; 49° Fracchia Enea.

Secondo grado: 10° Pesatori Diego; 40° Massimini Alberto.

Domenica 12 si è svolto a Busto Arsizio il Gran Premio Nazionale Federale dei giovani, con la partecipazione dei nostri tre ginnasti: Porro Massimo, Barbareschi Stefano e Dossena Massimo.

Presenti alla gara 20 società selezionate in tutta Italia. La nostra Società si è classificata con punti 108,65 all'ottavo posto assoluto. Le classifiche individuali vedono rispettivamente al terzo grado un ottimo Barbareschi che si classifica 12° mentre il giovane Dossena Massimo si classifica al 26° posto.

Nella gara del quarto grado abbiamo avuto il più grande successo ben meritato del nostro ginnasta Porro Massimo, che si afferma con punti 55, il secondo assoluto in campo nazionale.

Il Presidente, a nome del Consiglio, porge un particolare ringraziamento a codesti ginnasti ed ai loro istruttori: Sig. Pesatori Valerio e Benzoni Aldo.

PALLAVOLO
CSM 1 - Forza e Coraggio 3

Sabato 28 ottobre, davanti a un buon numero di tifosi, si è disputata a Melegnano, come inizio Campionato Provinciale C.S.I., la partita tra la nostra inesperta squadra maschile e la forte squadra milanese, vincitrice del campionato '77-'78.

Dopo aver perso i primi due set per 15-7 e 15-8, la nostra squadra, che sembrava essersi svegliata da un lungo letargo, rispondeva tenacemente e si imponeva nel 3° set per 15-9, ma perdeva ingenuamente il 4° set dopo averlo condotto sino a un vantaggio di 13-9.

Risultato scontato dunque, ma partita non priva di pallavolo spettacolare e di buona tecnica di gioco; pur perdendo, non hanno deluso.

Questa la formazione: Umberto Giudici, Marco Merlo, Flavio Leoni, Marco Baroni, Antonio Miglio, Carlo Costanzo, Mauro Re, Daniele Pozzi, Franco Clun.

* * *

Parentesi positiva per i nostri allievi che il 4 novembre hanno sfoderato un buon repertorio di gioco, segno del buon lavoro dell'allenatore, vincendo in fotofinisch per 3 set a 2 contro gli allievi della Junior Vitt di Certosa di S. Donato.

Questi i risultati dei rispettivi set:

C.S.M.	Junior Vitt
15	13
6	15
15	7
14	16
16	14

F. C.

Ford AUTOSARA S.R.L.
TI PROPONE
FIESTA

Da oggi con sole L. 600.000 contanti (1)

1) Perchè con Lei puoi percorrere 16 Km. con 1 litro di benzina
2) Perchè con Lei viaggi comodo in 5 persone
3) Perchè ha finiture di qualità superiore
4) Perchè ha il comfort e la silenziosità di una vettura di cilindrata ben superiore
5) Perchè l'80% delle riparazioni si eseguono in meno di 1 ora
6) Perchè ha la robustezza di tutte le Ford
7) Perchè siamo solleciti nelle consegne

AUTOSARA S.R.L.
MELEGNANO
Via Marconi (ang. Bixio) - Tel. 98.35.884/5
Ford

(1) L'offerta è limitata nel tempo

Ancora imbattuta la Melegnanese
Superata la Watt - Pareggia a Lodivecchio

Al termine di nove turni di gare di campionato la Melegnanese è ancora imbattuta e si trova al secondo posto di classifica capeggiata dalla Luisiana di Pandino (che però ha giocato ben 6 partite interne contro le 4 degli azzurri). La lotta è comunque incerta poiché nello spazio di quattro punti si trovano raggruppate ben 9 squadre!

Sorprendente l'impresa della Carpianese che ha conseguito la prima vittoria e in campo esterno (Pozzuolese).

MELEGNANESE-WATT 3-2

Melegnano, 5 novembre

La Melegnanese è andata in vantaggio al 7' con Vitali ma si è lasciata raggiungere poco dopo su un tiro di punizione che Maestri ha respinto permettendo però ad un avversario di raccogliere il pallone ed insaccare. Nella ripresa altra segnatura di Vitali e nuovo pareggio dei lodigiani. All'82' rete vincente di Bologna su passaggio di De Vecchi. Nel finale tre occasioni d'oro per segnare non sono state concretizzate da Tonelli, Melisso e Vitali.

Melegnanese: Maestri; Baggi, Tentori (Marinello dal 75'); Melisso, Pulvirenti, Beatrisini; Tonelli, Cella, Vitali, Bologna, De Vecchi.

Arbitro: Boselli di Varese.

LODIVECCHIO - MELEGNANESE: 0-0

Lodivecchio, 12 novembre

La Melegnanese ha dovuto lamentare l'assenza di Cella (squalificato) e Baggi indisposto. La partita è stata corretta e per buona parte dominata dagli azzurri che hanno mancato clamorose occasioni di realizzazione. Gli ospitanti avrebbero potuto segnare nel primo tempo (incertezza di Maestri e salvataggio di Pulvirenti).

Melegnanese: Maestri; Marinello, Tentori; Melisso, Pulvirenti, Beatrisini; Tonelli, De Vecchi, Turrin, Bologna, Vitali.

Arbitro: Farina di Legnano.

UNDER 21

La compagine della Melegnanese ha pareggiato contro il Trescore (1-1) nella partita casalinga del 5 novembre. La Melegnanese ha schierato: Vezzoni (dal 65' Temporali); Condomitti, De Gradi; Audino, Boninsegna, Orlandi; Orzegovich, Jannantuono, Malaspina (dal 75' Cantatore) Cogoli D., Maserati. La rete della Melegnanese è stata segnata da Maserati.

Arbitro: Bologna di Lodi.

La partita del 12 corr. Borgolombardo-Melegnanese non è stata iniziata per nebbia.

ALLIEVI

Stop per gli allievi a causa della nebbia che non ha permesso l'effettuazione delle gare contro il S. Donato 77 ed il Borgolombardo.

GIOVANISSIMI

Prestazioni ottime della compagine di Carlo Prinelli che ha costretto la capolista Sestese al pareggio sul proprio terreno (0-0) e quindi vittoria nel derby contro l'U.S.O.M. (1-0 con goal di Capitale che di testa raccoglieva un «corner» di Cogoli L.). In quest'ultima gara la Melegnanese si è presentata così: Vernaccia; Raimondi, Racca; Capitale, Arioldi, Fappani; Cogoli (Abbondio), Arioli, Pelosi Curti, Lietti (Macchi).

Arbitro: Dendena di Lodi

CALENDARIO GARE SETTORE GIOVANILE

Under 21 - Il 19 corr. al Centro Giovanile, ore 10: Melegnanese-Spinese; al 26 corr. a Pandino: Luisiana-Melegnanese, il 3 dicembre (ore 10): Melegnanese-Watt.

Allievi — Il 19: Pantigliate Melegnanese, il 26 turno di riposo, il 3 dicembre Sordiese-Melegnanese.

Giovanissimi - Sabato 18 corr.: Giardino-Melegnanese (a Sordio), al 25 corr.: Melegnanese-Stella R. al Centro Giovanile.

V. Oleotti.

CLASSIFICA CAMPIONATO PRIMA CATEGORIA

GIRONE M
(dopo le gare del 12 novembre 1978)

Squadre	Punti	PARTITE G	V	N	P	RETI fatte	sub.	Media scarto	
Luisiana	13	9	6	1	2	13	6	+7	—2
MELEGNANESE	12	9	3	6	0	11	7	+4	—1
Salus Vimodrone	12	9	4	4	1	10	5	+5	—2
Segratese	11	9	4	3	2	7	5	+2	—2
Madignanese	10	9	3	4	2	9	8	+1	—2
Sangiulianese	10	9	4	2	3	16	13	+3	—4
Borgolombardo	10	9	2	6	1	5	4	+1	—3
Trescore	9	9	3	3	3	11	11	=	—4
Trucazzanese	9	9	3	3	3	12	12	=	—5
Watt S. Fereolo	8	9	3	2	4	14	15	—1	—6
Lodivecchio	7	9	1	5	3	6	10	—4	—7
Montodinese	7	9	2	3	4	10	16	—6	—6
Villapizzone	7	9	1	5	3	9	13	—4	—7
Pulsar-Rodano	7	9	2	3	4	13	13	=	—6
Pozzuolese	7	9	3	1	5	10	13	—3	—7
Carpianese	5	9	1	3	5	10	15	—5	—8

Domenica 19 derby: MELEGNANESE - SANGIULIANESE
Domenica 19 corrente al Centro Giovanile (inizio 14.30) avrà luogo l'interessante confronto tra la Melegnanese e la Sangiulianese. Da notare che tra le file della Melegnanese vi sono i giocatori Melisso e Beatrisini appartenenti alla Sangiulianese nel campionato scorso e Pulvirenti residente a S. Giuliano M. Il 26 corr. la Melegnanese giocherà a Villapizzone mentre il 3 dicembre ospiterà la Pozzuolese.

IL MELEGNANESE
Periodico quindicinale di informazione
Direttore responsabile
GIAN LUIGI SALA
Registrazione N. 67
Decreto 12-2-1968 del Tribunale di Lodi
Redazione e Amministraz.
Melegnano
Via degli Abeti 32
Tel. 98.34.234
Servizio Pubblicità
Tel. 98.34.624
Tipografia Fabbiani
Melegnano

AUTOSALONE CIGOGNINI

UN PUNTO DI RIFERIMENTO
PER OGNI ESIGENZA DEL TRASPORTO PRIVATO

— PER LE VETTURE NUOVE DELLA GAMMA
CITROEN
COME OFFICINA AUTORIZZATA E VENDITA AUTORIZZATA NELLA ZONA.

— PER IL MEGLIO DI TUTTE LE CASE AUTOMOBILISTICHE E PER LE MOTOCICLETTE DI GROSSA CILINDRATA COME RIVENDITORE.

— PER LE VETTURE USATE E D'OCCASIONE, TUTTE FORNITE DI GARANZIA COME INTENDITORE.

— ED ORA, IN ESCLUSIVA PER TUTTA LA ZONA, CONCESIONARIO DELLA DITTA
TESTI
COSTRUTTRICE DI UNA VASTA SERIE DI MOTOCICLI.

MELEGNANO
Soccorso ACI

SEDE: VIA ROMA - TEL. 98.34.068
ESPOSIZIONE: VIA ROMA E VIA EMILIA TEL. 98.33.317
OFFICINA: VIA VITTORIO VENETO TEL. 98.32.847

AUTOSALONE CIGOGNINI

BELLONI ONORANZE FUNEBRI

VIZZOLO PREDABISSI - Via Garibaldi, 35 - Telef. 98.34.641
MELEGNANO - Via Giuseppe Dezza, 37 - Telefono 98.30.148

TRASPORTO SALME PER QUALSIASI DESTINAZIONE - CASSE A COFANO COMUNI E DI LUSSO - ADDOBBI PER CAMERE ARDENTI E PORTICATI - COFANI, CORONE - AUTOPULLMAN DI SEGUITO - PARTECIPAZIONI E NECROLOGIE SUI GIORNALI